

Gli avvenimenti dello sport

La vittoria degli azzurri sui calciatori boemi (Italia-Cecoslovacchia 2-0)

GENOVA, 14.

Oltre ogni previsione, vittoria netta ed incontrastata degli azzurri superiori di molte classi agli avversari, che, alla vigilia, contavano di ottenere un uguale successo nel confronto dei campioni del mondo.

Hanno dovuto ricredersi invece questi vecchi e cari amici boemi. La marcia del calcio italiano non conosce soste e la collana delle affermazioni va arricchendosi di nuove fulgide gemme. A Genova, allo stadio Luigi Ferraris, il trionfo è le note della Marcia Reale hanno salutato la quinta vittoria dei nostri moschettieri di fronte per la predilezione volta ai forti calciatori cecoslovacchi. Vi era da stabilire un nuovo primato, da definire una superiorità, e gli uomini di Alemanni si sono nuovamente portati in vantaggio. La sconfitta di Praga è risultata ed è una forma inattuabile.

Il punteggio avrebbe potuto assumere proporzioni notevolmente maggiori se la bravura e l'abilità di Ruffini, il sostituto di Pianica, non avessero annullato le innumerevoli incursioni della pattuglia di Plova.

Nessuna attenuante dunque per i nostri calciatori, che per averne un'idea della loro classe, si sono visti sfidare da una squadra di prim'ordine, che ha dato loro una lezione di calcio, e che ha dimostrato, in ogni linea, quale sia il livello della nostra nazionale. La prova dei fatti ha deciso. Tutti i nostri, ripeto, quando gli azzurri avevano ormai annoverato nel loro catalogo due segnature prestigiose, i Pastinani e di Ferrari, ed era stato il cruento definitivo della compagine cecoslovacca, si è assistito invece ad una serrata contropartita infranta però contro l'insormontabile baluardo che Alemanni, Monzeglio ed Olivieri avevano eretto davanti all'indivulcato attacco boemo. Gli avversari sono caduti con tutti gli onori e l'entusiastica ovazione dei ventimila spettatori alla fine della cavalleresca contesa era in parte anche il giusto riconoscimento per la generosa prova degli atleti cecchi. Ma quella volta, che aveva sfidato l'incertezza del tempo, era giuiva e festante per il nuovo brillante successo dei suoi beniamini.

Le previsioni della vigilia erano, per così dire, ambigue. Si accusava Pozzo di eccessiva leggerezza per la imprudente inclusione del medio centro Piccini, forse ancora acerbo per battaglie così aspre. Ma l'attesa fiorentina e il commissario unico italiano hanno entrambi ragione. La prova del sostituto di Alemanni, già affermata del resto alle Olimpiadi di Berlino, non poteva essere più discorde: le poche incertezze denunciate nel corso della partita, non sono sufficienti per oscurare il gagliardo comportamento del forte calciatore toscano. Egli ha saputo dare la impronta di gioco autoritario e consistente degli italiani, dettando i tempi di ogni azione, fuggendo così quei dubbi che aleggiavano intorno al suo debutto tra i moschettieri.

Parlando degli altri azzurri non sappiamo a chi lasciare la preferenza poiché tutti gli undici atleti connotati vanno accomunati in un unico elogio. De Oliveri, non eccessivamente impegnato, ma comunque ammirato per alcuni suoi coraggiosi interventi, a Monzeglio ed Alemanni, tempisti e sicuri straricatori di ogni piano d'azione degli avversari. Piccini nella mediana è stato sfaticato da due veri massimi neofiti, ed infatti, nel doppio lavoro di difesa e di attacco: Neri e Vergiani.

La linea attaccante ha mostrato con buona eccellenza tattica, ma l'adesione dei genovesi era rivolta alle due ali intraprendenti Pastinani e Colaninzi protagonisti delle azioni più pregevoli. Anche Marchini ha soddisfatto sotto ogni punto di vista, e Ferrari è apparso, una volta di più, quell'acuto coordinatore che ci è stato dato di ammirare in altre occasioni. Se Plova non ha segnato, egli è stato tuttavia un condottiero ed un rassicurante formidabile.

I boemi, ripetiamo, malgrado il secco due a zero, hanno brillato per velocità e la loro contropartita è stata dei più esemplari.

Il signor Metz, della Federazione austriaca, ha diretto l'incontro con equità ed è stato facilitato nel suo compito dalla perfetta cavalleria mostrata dai ventidue atleti. Ricordiamo che la partita aveva carattere amichevole e non era quindi salvo per la Coppa Internazionale.

Entrambe le reti sono state realizzate nel primo tempo da Pastinani al 35' e da Ferrari (45'). Nella ripresa gli azzurri non hanno attaccato con minor lena ma la vivace reazione degli avversari ha impedito che il loro bottino aumentasse. La partita è stata disputata sotto una pioggia incessante, di fronte a ventimila persone ed alle più esquisite autorità cittadine e federali. La Cecoslovacchia era rappresentata da Plova.

Le due squadre hanno giocato nella seguente formazione:
Italia: Olivieri, Monzeglio e Alemanni (cap.); Neri, Piccini e Vergiani II, Pastinani, Marchini, Plova, Ferrari e Colaninzi.
Cecoslovacchia: Ruffini; Burger (cap.); Curyok; Bouška, Kostalek e Thunlar; Horak, Drozd, Melkha, Kasil, e Vytčial.

Triestina B - Udinese B 2-1

La terza squadra della Triestina si è rifatta della sconfitta subita a Montebelluno nel girone di andata con i cadetti bianchi neri espugnando il campo Moretti. La vittoria degli azzurri, anche se viziata da errori arbitrali, è tuttavia meritata, poiché dopo un primo tempo in leggera pre-

valenza dei concittadini, essi hanno disposto a loro piacimento di ogni tema di gioco costringendo i friulani ad una serrata ma inutile difesa.

L'undici di Chiarandini ha denunciato non poche deficienze in ogni reparto, ma la sconfitta trova soprattutto riscontro nella scarsa forza di penetrazione della prima linea, priva di ripresa e di mordente. La mediana, lenta nel movimento, è stata travolta dalle azioni veloci e decise, degli ospiti, mentre la difesa non ha sempre assolto lodevolmente il suo compito. Ma forse questo secondo insuccesso va ascritto soltanto ad una grigia giornata della compagine di rincalzo dei bianco-neri, poiché il comportamento dei nostri, in questo interessante e combattuto girone genovese, è seconda divisione, ci ha fornito sufficienti prove tangibili di volontà di ardore di combattività, per dubitare di un crollo così improvviso.

I triestini, ripetiamo, non hanno offerto un gioco spettacolare, ma inteso su chiarezza e limpide azioni, hanno saputo approfittare di ogni attimo di indecisione dei nostri difensori, il loro secondo punto è un

SEZIONE PROPAGANDA

La Sangiorgina vince a Cividale Successi delle squadre ospitanti

Le classifiche

Seconda Categoria

Girone A

Sangiorgina	5	4	0	1	7	4	7
Palmanova	5	3	1	1	5	2	7
Cividale	5	2	2	1	8	7	6
Aurora	5	1	3	1	7	5	5
Manzano	5	2	1	3	8	4	5
Zugliano	5	1	1	3	8	11	5
Pozzuolo	5	1	1	3	8	10	2
S. Rocco	5	0	1	4	2	5	1

Girone B

Tricesimo	4	4	0	0	27	4	8
Giovinazza	4	4	0	0	15	4	8
San Daniele	4	3	0	1	11	5	6
Esperia	4	2	0	2	6	11	4
Italia Ardita	5	2	0	3	10	17	4
Vassano	5	0	0	5	5	14	2
Martignacco	4	0	4	4	19	0	0

I risultati

Seconda categoria

Girone A

Aurora-Pozzuolo 1 a 1; Manzano-S. Rocco 1 a 0; Palmanova-Zugliano 2 a 0; Sangiorgina-Cividale 1 a 0.

Girone B

Giovinazza-San Daniele (sospesa 3 a 2); Tricesimo-Esperia 5 a 1; Italia Ardita-Passons (per rinuncia) 2 a 0.

Prima categoria

Palmanova-Romanazzi 4 a 2; A. duca-Bellotto Sport 4 a 2; Caporetto-Maleno 2 a 2.

Girone A

Aurora-Pozzuolo 1-1

Bisogna proprio dire che i rossoblu sul proprio campo non hanno fortuna. La partita contro i pozzuolesi avrebbe ben dovuto risolversi in una netta vittoria da parte dei ragazzi di Morandini e invece essi hanno dovuto accontentarsi di uno stentato pareggio colto proprio sul filo di lana. L'Aurora, mancando di De Ieso e di Veniga, cioè i cervelli della mediana e della linea attaccante, pur marcando una chiara e netta superiorità non è riuscita ad infrangere ed è successo come nella partita contro il Palmanova, che cioè gli avversari sono andati a rifare il portiere e, alla vigilia, giocare per tre quarti della partita sotto la rete avversaria e segnare un solo punto, significa bensì non concludere, ma anche avere disdetta. Il Pozzuolo, dopo la sconfitta casalinga ad opera del Cividale è riuscito a salvarsi dal disastro sul terreno di Romanazzi. Il merito è tutto della difesa, che ha avuto in Tonello un portiere di alta classe che ha sorretto la squadra con una serie di parate veramente ammirevoli. Al contrario il punto incerto della Aurora è stato facilitato nel suo compito dalla perfetta cavalleria mostrata dai ventidue atleti. Ricordiamo che la partita aveva carattere amichevole e non era quindi salvo per la Coppa Internazionale.

Entrambe le reti sono state realizzate nel primo tempo da Pastinani al 35' e da Ferrari (45'). Nella ripresa gli azzurri non hanno attaccato con minor lena ma la vivace reazione degli avversari ha impedito che il loro bottino aumentasse. La partita è stata disputata sotto una pioggia incessante, di fronte a ventimila persone ed alle più esquisite autorità cittadine e federali. La Cecoslovacchia era rappresentata da Plova.

Le due squadre hanno giocato nella seguente formazione:
Italia: Olivieri, Monzeglio e Alemanni (cap.); Neri, Piccini e Vergiani II, Pastinani, Marchini, Plova, Ferrari e Colaninzi.
Cecoslovacchia: Ruffini; Burger (cap.); Curyok; Bouška, Kostalek e Thunlar; Horak, Drozd, Melkha, Kasil, e Vytčial.

infortunio di Zuliani, mentre il primo è conseguenza di un rigore che l'arbitro ha concesso con eccessiva leggerezza.

Nel primo tempo registriamo alcune veloci puntate dei concittadini che preludono la prima segnatura: infatti al 4' Zorzi sorprende il portiere avversario con un ben agguistato colpo di testa. La pressione dei friulani non ha tregua e soltanto verso la mezz'ora i rosso alabardati portano la minaccia nei pressi di Zuliani.

I primi quarantacinque minuti tuttavia si chiudono con un solo punto in vantaggio dei bianco-neri. Ma nella ripresa gli ospiti si staccano tutti all'attacco e dopo un periodo di supremazia, al 13' un terzino udinese carica regolarmente un attaccante avversario e l'arbitro, tra la sorpresa generale, unisce il presunto fallo con un rigore che Valcareggi tramuta.

Il pareggio porta un sensibile scottamento tra le file dei cadetti e al 17' la Triestina passa in vantaggio con un tiro infortunio di Kili che sorprende Zuliani. Vana è stata la disordinata contropartita degli udinesi.

Le due squadre dirette dal signor Brancolini di Gradisca, hanno giocato nella seguente formazione:
Triestina: Paroli; Millich e Scapin; Kofinich, Borlotti (cap.) e Valcareggi; Kili; De Carli, Grazzi, Amoretti e Bialco.

Udinese: Zuliani; Zanussi e Presacco; Bellini G. Chiarandini (cap.) e Gallo; Lodolo, Bellini M., Zorzi, Basandella e Del Negro.

vittoria e grazie al buon lavoro del trio difensivo dei rossi, questa ha potuto essere tenuta nel limite dell'onore.

Del Palmanova tutti bene, specialmente il trio difensivo che ha avuto in Stacul una vera saracinesca per la propria porta. Del Zugliano ottimi i due terzini, Gomoso nella mediana e Bertoni all'attacco.

Il primo tempo si è chiuso con una rete a favore del Palmanova marcata al 18' dall'ala sinistra Baldacci. Nella ripresa, malgrado la tenace difesa dei rossi, i palmanovesi arrotondavano il punteggio al 24'. Arbitro sig. Menotti del G.A.U.

Manzano-S. Rocco 1-0

Il solito uno a zero a spess del S. Rocco. La compagine di Blesano non ha molta fortuna in questo campionato, dopo un inizio abbastanza promettente è stata continuamente bersagliata dalla mala sorte che l'ha privata da sicure affermazioni. La vittoria e la combattività della giovane compagine che porta il nome di una vecchia società conosciuta soprattutto per le sue molteplici affermazioni, non vale contro il destino e la fortuna che la perseguita. A Manzano le due squadre si sono date battaglia aperta e leale, ma affermiamo che un risultato di parità avrebbe meglio rispecchiato l'andamento del gioco che è stato quanto mai equilibrato. I manzanovesi, scottati dalla sconfitta subita la scorsa domenica per mani dell'Aurora, hanno voluto ribaltarla dinanzi al proprio pubblico e ci sono riusciti. Con questo successo il Manzano si porta a contatto con le squadre di testa. I migliori delle due parti sono stati Lazzaro, Moro e Cantarutti per il Manzano e Ciozza, Blesano e Ferrari del S. Rocco. Il primo tempo è stato in leggero favore degli ospiti che pur non riuscendo a concludere, nella ripresa gli ospiti assumevano il comando del gioco e pervenivano al successo al 30' per merito di Cantarutti. Arbitro sig. Mestroni del G.A.U.

Sangiorgina-Cividale 1-0

La partita chiave del Girone A ha dato un risultato dal quale ci si può ben fare un concetto preciso di quanto valga ora la squadra di testa. Sangiorgina è uscita vittoriosa dal suo stadio cittadino, dopo un incontro che ha avuto tutte le caratteristiche di terminare in parità, ma che con simile risultato avrebbe tolto ai campioni la meritata affermazione. I rossi, che si battono in difesa dello scudetto da essi conquistato nello scorso campionato, hanno finalmente ritrovato la loro squadra, quella squadra cecchi che più grandi e difficili imprese anche in campo avversario, infatti sono passati sul campo del bianco rosso con autorità e disinvolture, con gioco pacato per non dire a volte freddo e preciso. E' tornata insomma la squadra dello scorso anno con una muraglia di difesa insuperabile, con una mediana mobile ed attiva e un quintetto di punte tutto brio e fantasia. Contro simile avversario il Cividale ben poco poteva fare e ciò che ha fatto ha portato a termine con onore poiché la sconfitta avrebbe ben potuto avere maggiori proporzioni. Un calcio di rigore ha deciso le sorti della contesa e l'ultima simile punizione a favore dei padroni di casa avrebbe potuto stabilire la sorti invece i cecchi hanno mancato di realizzare e sangiorgini marciavano ora soli al comando della classifica verso la vittoria finale. Il primo tempo si è chiuso con un niente di fatto. Nella ripresa invece i rossi assunsero il comando del gioco e al 35' per fallo su Farina, l'arbitro concedeva un rigore che l'avversario tramutava in punto. Al 41' anche un ben agguistato colpo di testa di Zuliani, malgrado di simile punizione, ma Costantini casava su Bearzi che non aveva dimestichezza a parare. E' stato espulso Toso della Sangiorgina. Formazione delle squadre:

Sangiorgina: Bearzi, Toso e Caronello; Boem, Polentari e Mantovan; Vignando, Taverna, Farina, Salvador e D'Agostini.
Cividale: Moretti; Mazzocco e Costantini I; Feruglio, Todorone e Pili; Clapiz, Costantini II, Ghedini, Mantovan e Vescovi.
Arbitro sig. Palmano del G.A.U.

Girone B

Giovinazza-San Daniele 3-2

Al termine di una partita combattuta con accanimento, il Giovinazza è uscito vittorioso dall'incontro che l'opponesse ai rossi sandanlesi. Il pronostico questa volta non ci ha ingannati, e come era logico, una delle unità che ancora vantava di avere il pieno punteggio in classifica, ha dovuto soccombere. La sorte è toccata ai compagni di fornita, ma possiamo ben affermare che essi hanno difeso fino all'ultimo le loro probabilità coll'intento di uscire impattati dal terreno di campo «di Giusto». A dire il vero la vittoria premia l'undici migliore, la squadra cioè che ha saputo sbrigarci con più facilità sul terreno un po' viscido, l'undici che ha saputo meglio impostare il suo gioco e sfruttare le occasioni più propizie. I rossi hanno giocato una bella partita e, pur mancanti di una colonna in difesa, le loro, e di Vismara nella mediana, in compenso sostituiti egregiamente da ottimi rincalzi, hanno unito con la vittoria il sistema in attacco, dimostrandoci ora sono i soli che col Tricesimo dividono la testa del loro girone. L'inizio dell'incontro è stato favorevole ai rossi che al 9' si sono portati in vantaggio con Speranza. Al 16' però Conti su calcio di punizione pareggiava le sorti. Ancora gli ospiti ristabilivano la distanza al 21. con Martello, ma al 43' Veliga ribaltava il movimento delle sorti. Nella ripresa la partita veniva risolta a favore del Giovinazza poiché al 51' Bulati marcava il punto della vittoria. De Paoli del S. Daniele veniva espulso. Da questo momento avvenivano dei deplorabili incidenti fra sostenitori delle due squadre, ma la partita giungeva a termine. Arbitro sig. Menchioni del G. A. U.

Tricesimo-Esperia 9-1

Sempre grande abbondanza in casa del Tricesimo! Questa volta è toccato all'Esperia la triste sorte che fece capitolare l'Italia Ardita e Martignacco. Ma i giallo-rossi hanno battuto tutti i primati delle segnature subite in una sola partita poiché ben nove palloni sono finiti nella loro rete. Il punteggio dovrebbe dimostrare con chiarezza ciò che le squadre hanno fatto in campo. Si può ben dire che l'Esperia, tranne i primi minuti di gioco, non sia in seguito quasi mai esistita.

Il Tricesimo ha giocato come al suo solito una bella partita e infatti sarebbe facile fare delle lodi a questo o a quel giocatore, tanto tutti sono della medesima stoffa e lottano sempre per la vittoria, a largo punteggio. Dall'Esperia, dato i buoni precedenti, ci attendevamo molto di più ed è da augurarsi che questo colosso, subito in circostanze non molto favorevoli si sia spinto ad una viva riscossa.

Nel primo tempo il Tricesimo ha marcato quattro punti ottenuti tutti dai centrocampisti D'Agostini. Nella ripresa altri cinque palloni finivano nella rete avversaria, dei quali quattro per merito di Canova e uno di Bertoli. L'Esperia riusciva solamente a marcare la rete dell'onore. Arbitro signor Piccinotto del G.A.U.

Campeonato Giuliano ragazzi

Gorizia-Udinese 2-1 (0-1)

In precedenza alla partita di seconda divisione Udinese-Triestina, si è avuto luogo il primo incontro del campionato giuliano ragazzi tra gli allievi bianco neri e quelli del Pro Gorizia.

Gli udinesi dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio, si sono fatti superare dagli avversari in seguito alle minime condizioni in cui sono venuti a trovarsi per la continuazione riportata dal nostro cronista. Il che nella ripresa non si è presentato in campo. In dieci soltanto, i giovani concittadini nella ripresa hanno fatto del loro meglio per arginare l'offensiva degli avversari, ma purtroppo non hanno potuto impedire loro di portarsi dapprima alla pari e in vantaggio poi.

Le due unità, agli ordini del sig. Minelli di Trieste, si sono schierate nella seguente formazione:
Gorizia: Colli; Tusi; e Curnari; Mosti, Barlogno e Giuliani; Mattiello, Gregorich, Miliani, Medoest e Pesaro.
Udinese: Franz; Mansutti e Feruglio; Pallavissini, Barbot e Zamaro; Visentini, Comuzzo, D'Ondorio, Del Medico e Zugliani.

I puni sono stati segnati al 70' da Mansutti per l'Udinese su calcio piazzato e al 9' e al 25' della ripresa rispettivamente da Mattiello e Barlogno per il Pro Gorizia.

CICLO-CAMPESTRE

Il Gran premio S. Lucia vinto da Beltrame

La prima corsa ciclo-campestre della stagione, indetta dal Dopavoro di S. Domenico in via della Faglia e organizzata dall'Unione Ciclisti Udinesi, non ha avuto quel successo organizzativo e tecnico che veramente si meritava. La gara era molto importante in quanto era una valvole di sfogo prima prova di campionato friulano della specialità, ma, vuoi il cattivo tempo di quest'ultima settimana, che ha tenuto lontano i corridori dall'allenamento, vuoi il poco interesse di questi, fatto sì che la gara ha lasciato amareggiati sportivi e dirigenti.

Alla partenza di una corsa di tale importanza erano presenti solamente sette corridori, e ciò potrebbe far supporre che la passione per il ciclismo coll'avanzarsi dell'inverno... s'è raffreddata e che quindi bisognerebbe attendere il caldo per organizzare. Ma ormai che ci siamo, dato che con la gara hanno avuto inizio le prove di campionato e dietro a questa prima ne verranno le altre, bisogna tirare dritto e cercare di riscaldare l'ambiente (non quello degli sportivi poiché è sempre vivace) spronando i ciclisti che sembrano essersi per sfuggire le intemperie ad evitare queste piccole se pur faticose gare, facendo comprendere loro che invece esse formano proprio quel che ci vuole per tenerci in leggero allenamento.

Passando alla corsa, svoltesi in via della Faglia, possiamo anche dire che l'organizzazione non è stata così perfetta come altre volte, tanto che Conte e Belmont, che se ne erano fuggiti ed erano in netto vantaggio, hanno sbagliato strada e sono stati tolti dall'ordine di arrivo. Così, di sette partecipanti solamente cinque sono presenti alla volata finale, dato che le asprezze del percorso non li avevano divisi. Di questi, quattro erano dilettanti ed uno aspirante. Orbenel Ha vinto l'aspirante. Camillo Beltrame s'è imposto, grazie al suo poderoso scatto finale, in questa prima prova di campionato a Doccini, Boemo, Bernava e Cragno sono terminati dietro di lui. La vittoria del giovane bianconero è pienamente meritata, mentre un po' di delusione hanno lasciato gli altri. Peccato che il neo dilettante Conte e lo specialista Belmont abbiano sbagliato percorso, altrimenti la vittoria sarebbe stata certamente loro. La corsa è stata movimentata e al passaggio del primo giro, dopo ciò che Conte e Belmont erano stati tolti dalla gara, si trovavano in testa Boemo, Doccini e Bernava, mentre Beltrame e Cragno seguivano staccati. I due però avevano una bella ripresa, tanto da riuscire ad acciuffare i tre fuggitivi con essi giungendo al traguardo, dove si disputavano la vittoria in volata. Beltrame, più veloce e più accorto, tagliava per primo il nastro rosso, precedendo Doccini che proprio negli ultimi metri riusciva a rimontare Boemo, quarto era Bernava e quinto Cragno.

Ecco pertanto l'ordine d'arrivo:
1. Beltrame Camillo dell'Unione Ciclisti Udinesi che ha coperto i 27 chilometri del percorso in 54 minuti alla media oraria di chilometri 27,780; 2. Doccini Francesco idem, a una macchina; 3. Boemo Pietro idem a cinque centimetri; 4. Bernava Corrado del Circolo Ciclistico Lino Stefanini a mezza macchina; 5. Cragno Anselmo idem a ruota.

La corsa podistica campestre è stata a sua volta alquanto combattuta, risolvendosi solamente negli ultimi duecento metri a favore del Solido Del Giudice, il quale in verità è apparso il maggiore protagonista della gara.

Il dott. Lucca, dentista da in Via Roma 16 in Via Nicolò Lionello N. 6 (dritto ingresso via Municipio) Tel. 11-00 - Riceve 9-12 e 14-18,30

ha trasferito il gabinetto dentistico da in Via Roma 16 in Via Nicolò Lionello N. 6 (dritto ingresso via Municipio) Tel. 11-00 - Riceve 9-12 e 14-18,30

ha trasferito il gabinetto dentistico da in Via Roma 16 in Via Nicolò Lionello N. 6 (dritto ingresso via Municipio) Tel. 11-00 - Riceve 9-12 e 14-18,30

ha trasferito il gabinetto dentistico da in Via Roma 16 in Via Nicolò Lionello N. 6 (dritto ingresso via Municipio) Tel. 11-00 - Riceve 9-12 e 14-18,30

ha trasferito il gabinetto dentistico da in Via Roma 16 in Via Nicolò Lionello N. 6 (dritto ingresso via Municipio) Tel. 11-00 - Riceve 9-12 e 14-18,30

ha trasferito il gabinetto dentistico da in Via Roma 16 in Via Nicolò Lionello N. 6 (dritto ingresso via Municipio) Tel. 11-00 - Riceve 9-12 e 14-18,30

ha trasferito il gabinetto dentistico da in Via Roma 16 in Via Nicolò Lionello N. 6 (dritto ingresso via Municipio) Tel. 11-00 - Riceve 9-12 e 14-18,30

ha trasferito il gabinetto dentistico da in Via Roma 16 in Via Nicolò Lionello N. 6 (dritto ingresso via Municipio) Tel. 11-00 - Riceve 9-12 e 14-18,30

ha trasferito il gabinetto dentistico da in Via Roma 16 in Via Nicolò Lionello N. 6 (dritto ingresso via Municipio) Tel. 11-00 - Riceve 9-12 e 14-18,30

ha trasferito il gabinetto dentistico da in Via Roma 16 in Via Nicolò Lionello N. 6 (dritto ingresso via Municipio) Tel. 11-00 - Riceve 9-12 e 14-18,30

ha trasferito il gabinetto dentistico da in Via Roma 16 in Via Nicolò Lionello N. 6 (dritto ingresso via Municipio) Tel. 11-00 - Riceve 9-12 e 14-18,30

ha trasferito il gabinetto dentistico da in Via Roma 16 in Via Nicolò Lionello N. 6 (dritto ingresso via Municipio) Tel. 11-00 - Riceve 9-12 e 14-18,30

LA SCOPERTA ATTESA DA SECOLI • CREAZIONE ITALIANA BREVETTATA IN TUTTO IL MONDO

VI SALVA LA PELLE

RISPETTATE LA VOSTRA PELLE SE VOLETE CONSERVARLA GIOVANE

Perché volete trattare la Vostra pelle, come trattate il pavimento di casa Vostra che lavate e strofinate con "acqua di soda"? Quando Voi vi lavate con un sapone, anche il più fine, Voi fate fare alla Vostra pelle un vero "Bagno alla soda". Tutti i saponi, quando fanno la schiuma, liberano una quantità di "soda", che è il peggiore nemico della Vostra pelle.

«Phé» è il SOLO SAPONE DI PASTA PURA CHE NON LIBERA LA SODA. QUANDO FA LA SCHIUMA SE VOLETE SALVARE LA VOSTRA PELLE, PER AVERE UN SAPONE, CHIEDETE UN «Phé»

LABORATORI SCIENTIFICI DI ORTOSMESI della Società Anonima Gioielli e Turchi - Milano

Concessionaria per le Province di UDINE e di GORIZIA Ditta LINDA ANGELO - Via Cancliani - UDINE

Malattie Veneree-Sifilitiche della Pelle e delle Vene
Dott. Giuseppe De Leo
Cure ed analisi del sangue per la SIFILIDE
Diatermia ed Elettrolisi per la cura della URETRITE CRONICA e DEBOLEZZA SESSUALE.
Alta frequenza Raggi ultravioletti ed ultrasuoni per le malattie dei CAPELLI, BARBA, ECZEMATOSE, ecc.
Specialista diplomato
Perfezionato nelle Cliniche
Universitarie di Parigi
Visite dalle 9 alle 12 - dalle 14 alle 18 - sala d'aspetto riservata
UDINE - Via Garibaldi N. 56 - Telef. 11-95 - UDINE

Studio DENTISTICO BARTIROMO
UDINE - Via Mercatovecchie 26 - dalle 8-12 e dalle 14-18-19, 11-50
S. Daniele del Friuli - Mercoledì Domenica dalle 8 alle 12

CASA DI CURA
Dott. F. PELIZZO
UDINE - Via Riva 32, tel. 6-02
Riceve ore 10-12 - 15-17

CASA DI CURA
Dott. G. Parenti
UDINE - Via D'Adda 5 (già Cussani) - Tel. 3-61
Visite ogni giorno

Cura della
SCIATICA
ARTRITE - LOMBAGGINE
MALATTIE REUMATICHE
Consultazioni, ore 11 e 1-5
TAVAGNACCO (UDINE)

Lo specialista nella Casa di Cura per
Dott. M. Sonzio
malattie degli occhi
sita in via RIVA 32, già tenuta dal Dr. Feruglio, riceve TUTTI I GIORNI eccettuato le domeniche dalle 10-12 e 15-17 - Tel. 6-02

Dr. G. Murero
Specialista in
Dermatologia
Dott. G. Murero
Direttore dell'Ambulatorio
Comunale per le Malattie della PELLE e VENEREE
UDINE - Via Girardin 8 - Tel. 6-88
Riceve 8.30 - 10 - 13.30 - 17 - 18.30 - 20

ISTITUTO MEDICO - RADIOLOGICO
UDINE - Via Aquileia 9 - UDINE
Dr. Federico Capparo
Specialista nelle malattie dell'apparato respiratorio
Consultazioni medico-radiologiche tutti i giorni.
Dr. Giorgio Gortan
Specialista radiologo - Consultazioni di radiologia generale ogni sabato

Telefoni: Direzione 1-15
 Redazione e Amministrazione 2-30
 Pubblicità 2-35

di Udine

Alla Sindacale d'Arte

Cominciamo dalla sala B la rassegna delle opere di pittura a bianconero — sono ben 126 — esposte alla Mostra sindacale friulana d'Arte.

Suono ci troviamo a tu per tu con un esponente di spicco: Fred Pittini. La sua arte, dopo un periodo di ricerche, è tornata alle origini. Pittini di pittura, infatti, come nei suoi tempi migliori, in « Ponte San Gerardo a Monza », « Coloni in acquedotti », « Accordi in verde e rosso », « Geniale impostazione » e di « Piffero », « Altro » nel lavoro è di un modo molto pregevole. « La bella incantata ».

Ed ecco, all'artista più discusso in questa mostra ma che, tra i giovani pittori friulani, è quello che tende maggiormente a dire una parola nuova: Candido Grassi. Come siamo lontani dai suoi primi tentativi! Dai tempi del « S. Sebastiano del Corso » — pittura goffa e molto rassicurante monotonica — molto cammino ha egli percorso con passo di perseveranza. « Accordo », il suo ultimo lavoro pittorico, imbevuto di nobiltà e di romanticismo trascendentali, sarà discutibile, apparirà non accessibile a molti, ma non si può negare a queste tele il pregio di essere l'espressione di un intimo travaglio. Il Grassi va segnalato per l'ottima intonazione delle tinte, per il bel effetto decorativo (i suoi lavori sono un certo aspetto si avvicinano al mosaico), e per il suo intelligente novecentismo. Quattro sono le opere che egli espone: « L'angelo », « L'angelo », « La musica », « Le nuvole ».

Giovanni Saccomanni si fa notare con una tela di ampia mole: « Suonatore di fisarmonica ». Forse le dimensioni del quadro nuociono all'emozione espressiva della scena di un bel lavoro. La figura del suonatore — nell'atmosfera velata di rosso — è resa con quell'abilità di composizione che da anni il Saccomanni va affermando. Un quadro decorativo è « Manichino », tutta una ridda di colori vivaci. « Onomatopoeia » è una natura morta, nella quale domina il colore.

Pregevoli doti di ritrattista dimostra di possedere Ugo Rossi nelle tre opere esposte e specialmente in « Controspazio » e in « Ritratto ». Nella prima ci piace il gioco di sfumature della medesima tinta e nell'altra ci sorride un fresco volto di giovane. La snella figura è resa con efficace impostazione.

Una vecchia conoscenza, Joannes Pellis, dimostra ancora una volta quella sua versatilità — è stata giocata un pregio e un difetto — che lo fa apparire sotto vari aspetti e in una continua ricerca. « Circo » ci colpisce particolarmente fra le tre opere in mostra: il tendone sbiadito, gli alberi spogli, il cielo grigio, formano una di quelle « sinfonie in grigio » tanto care a un altro noto artista friulano, « Natura morta » appartiene invece al genere preferito un tempo dal Pellis e che gli valse la bella notorietà di cui gode: tinte vivaci, trattate con pennello maestro. Ci persuade il titolo « Il Nudo », caldo di tinte ma pro-saico.

Merita di soffermarci dinanzi alle tele di Afro, un artista che come il Grassi ma sotto differente aspetto — si fa largo nella schiera dei giovani. « Passaggio » è un panorama a colori vivaci, trattato alla maniera dei modernisti. Nel due « Fiori » vediamo un po' un altro Afro, mentre la sua maniera è evidente in « Ritratto » e ne « L'acquilone ». Questi lavori rivelano la genialità dell'autore, nonostante qualche ricerca di effetti, che egli place, per lo studio dei soggetti, per la sua abilità pittorica, anche quando i visi oblungi o le grandi mani nervose o la tinta color zafferano sembrano bizzarrie estetiche. Forme discutibili, s'intende, ma che hanno il pregio di essere emanazioni di arte.

Luigi Vettini ha un paesaggio un po' opprimente ma buono e una di « Natura morta ».

Ora passiamo al reparto del bianconero, nel quale Leo Leoncini si afferma con due carboncini: « Passaggio » e « Casa rustica ». E Giovanni Nardoni ci offre un bel « Autoritratto ». Di Teresa Beltrami apprezziamo i due disegni: due teste di ragazzi, efficaci per l'espressione e piacevoli nell'insieme. Giovanni Maria Stefanutti ci impressiona favorevolmente nel disegno a penna « Ritratto del castello Frangipane », non altrettanto in « Sant'Eufemia », il cui soggetto si prestava ad una più efficace trattazione.

Ed ecco giunti alla soglia della sala C, che varcheremo in una prossima... scorrendola.

Val.

Alla Scuola di Cultura Cattolica

« Il dittatore rosso »

Anche domenica sera l'ampia sala di via Treppo era gremita al massimo: tema sollecitante e valenza dell'oratore avevano determinato un forte richiamo di pubblico.

Attraverso la parola incisiva del prof. dott. Massoli, la figura del dittatore rosso, Stalin, si profilava in tutta la sua terribilità di uomo amorale, freddamente calcolatore, organizzatore formidabile, clinicamente deciso ad ogni delitto per l'idea di cui è avido fanatico: la rivoluzione per l'avvento del comunismo. Giovane seminarista, studia Marx in luogo del Vangelo e piazza il sistema dello

cellule comuniste, per cui viene espulso. Divoratore dei libelli di Lenin esule, organizza una banda di delinquenti per rifornire di denaro il maestro ed inizia la sua tragica catena di delitti con una sanguinosa aggressione a Hildes, aggressione e rivolta si susseguono, e quando finalmente se la carceri e alla Siberia, dove cinque volte riesce ad evadere. Ebbe una parentesi di riposo nella villa di M. Gorki nell'isola di Capri, ma per ritornare subito all'azione in Russia agli ordini di Lenin. La rivoluzione russa del 1917 lo liberò dalla sorda deportazione in Siberia e lo portò al Cremlino, prima collaboratore di Lenin, poi despota, che incuteva al carro della sua ideologia un popolo di 160 milioni, che spazza via chiunque gli fa ombra ad incominciare dai suoi primi collaboratori, che riempie di vittime carceri e cimiteri, che manda a morire di sei milioni di deportati, che crea una rete di emissari e di cellule in tutti gli Stati per preparare la rivoluzione mondiale. E guai se gli Stati, se-

TEATRI E CONCERTI

TEATRO ODEON

« Il conte di Brechard »

Questa commedia è stata e rimane uno dei più belli, se non il più bello, lavori di Forzano, di quel Forzano nervosamente e felicemente teatrico che qualche anno fa aveva dovuto far suo il teatro italiano, non per averlo acquistato immancabilmente, a dispetto di tutti, ma per averlo saputo trarre quello che sapeva ornare del suo nome. Ma oggi bisogna considerare Forzano come un vulcano spento, che può risvegliarsi quando meno ce lo possiamo attendere, ed allora sarà fraccasso. Sarà così!

Conosciamo già questo « Brechard » dato, l'ultima volta, al Piccolo circa tre anni fa dalla Compagnia di Palma (non la chiamiamo qui neppure si sa perché). Palmer, quindi nessun vaso a Samo nel buco della trama.

C'è però l'interpretazione e qui diciamo sinceramente che ci attendiamo qualche cosa di più nuovo, di più vivo, di più rispondente a quelle che sono le nostre concezioni di vita. Insomma noi non concepimmo più di Brechard che un dato con quelle pause, quei sospesi, quelle cadenze e quegli atteggiamenti che sono la caratteristica del teatro di ieri, ed una « Maria » arduosa e trasognata, la quale la Melina ci disegna, era pure dissonante con l'atmosfera armoniosa della sua voce e con la potenza della sua arte, stona non poco al nostro temperamento. Intendiamoci, la regia è perfetta, le scene sono bellissime, l'azione accuratissima, quale più diligente non la si può nemmeno immaginare (escluso l'atroce errore di portare in scena le cartucce). Ma è appunto questa esagerata diligenza da cartolina illustrata che non si gradisce troppo, la simmetria e una gran bella cosa ma la dissimmetria è molto più artistica.

Chi è piaciuto di più è stato Carini, proprio l'attore al quale si avrebbe potuto perdonare l'attacco del passato. Carini ci ha offerto « Peccato » indovinato, disegnando con sicurezza il flebile carattere del personaggio.

Pubblico molto plaudente ad ogni fine atto.

pi-va

Si attendono i « Fratellini »

Legittima l'attesa del nostro pubblico per la venuta dei « Fratellini » all'Odeon, già annunciata per i primi e per ragioni di scrittura rimandata a domani.

Puo considerarsi proprio un avvenimento l'ospitare i tre « clown » che conoscono i pubblici di mezzo mondo e che arrivano fra i più reduci da Vienna, per una serie di spettacoli in Italia.

Il concerto Giesecking

agli « Amici della Musica ».

Nella sala del Palazzo della Provincia si terrà alle 21 il pianista Walter Giesecking darà concerto col seguente programma:

G. S. Bach (1685-1750): Concerto nello stile italiano in fa magg. Allegro, andante, presto. — D. Scarlatti (1685-1757): Tre Sonate. — R. Schumann (1810-1856): Fantasia in do magg. op. 17. 1. Molto fantastico e passionale, in modo di leggenda, tempo primo. 2. Moderato, con molta energia. 3. Lento, sostenuto. — A. Casella (1883): Sinfonia, arica, toccata, op. 58.

F. Liszt (1811-1886): Giochi d'acqua di Villa d'Este Benedizione di Dio nella solitudine.

Il recentissimo lavoro di Alfredo Casella — prima esecuzione — viene eseguito dal pianista Giesecking con la musica, dato il brevissimo tempo avuto per la preparazione.

Walter Giesecking è nato a Lione nel 1895 da padre tedesco. Ha studiato con Leimer al Conservatorio di Hannover. La sua carriera di concertista è stata rapida e gloriosa. Ovunque egli si presenta, ottiene successi veramente imponenti. Oggi Giesecking rappresenta uno dei più quotati concertisti del mondo e le sue esecuzioni sono ovunque oggetto della più alta ammirazione, del più vivo entusiasmo e della più laudativa critica.

quando gli insistenti moniti del Papa e l'esempio concreto dell'Italia fascista, non corrono al riparo e per tempo!

La conferenza ebbe un grande successo: applausi vivissimi e molte congratulazioni.

Vendita di pesce fresco

In seguito ad ottimi contratti di fornitura stipulati con una Cooperativa Pescatori di Monfalcone, la Cooperativa Friulana si è assicurata per i suoi spazi, pesce fresco per notevoli quantità giornaliere di cefali grandi che potrà fornire ai consumatori al prezzo di L. 5,40 al Kg.

La sensibile riduzione del prezzo, di oltre due lire, troverà certamente nei consumatori l'accoglienza che la Cooperativa, nel loro interesse si propone raggiungere.

Laurea

Il giorno 11 c. m. si è laureato in giurisprudenza il candidato prof. Sergio Magnani, ottenendo il massimo dei punti. Al prof. dr. Magnani, che fu per lungo tempo apprezzato nostro collaboratore musicale, vivissimi, cordiali saluti.

Un occhio in pericolo

Ustoni di primo e secondo grado, all'occhio sinistro, riscontrava lo specialista dott. Pozzo del nostro Civico Ospedale, alla piccola Giovanna Barbelli di anni 5 da Dignano, la quale riportava tale lesione in seguito ad una manciata di calcce viva lanciatale per gioco da un coetaneo. La prognosi per l'organo visivo è riservata, nel mentre la lesione è stata giudicata guaribile in una quindicina di giorni.

Si ferisce ad una mano

chiedendo lo sportello di un'auto

Il meccanico Giulio Zampa di anni 16 da Alivico, nel chiedere lo sportello di una automobile, si schiacciava accidentalmente l'estremità delle dita indice e anulare della mano destra. All'Ospedale è stato medicato e giudicato guaribile in dieci giorni.

La caduta di un settua genario

dalla bicicletta

L'ultra settuagenario Giovanni Menazzi da Belvares, cadendo accidentalmente dalla bicicletta, riportava una forte contusione alla spalla sinistra e la probabile frattura dell'omero sinistro. E' stato accolto all'Ospedale e giudicato guaribile in un mese salvo complicazioni.

Scontro auto-motociclistico

Ieri nelle prime ore del pomeriggio veniva medicato all'Ospedale il meccanico trentenne Roberto Sibilla dimorante in Chiavris, per contusioni al torace, al gomito destro ed alla coscia destra. La Sibilla riportava tali lesioni, mentre guidava un autocarro, in seguito ad un accidentale cozzo contro una motocicletta; il motociclista è rimasto illeso.

Conseguenze di un infortunio sul lavoro

Carlo Plasenzotto d'anni 51, portinale presso il palazzo dell'« Adriatica » in via Rauscedo, otto giorni fa nello scaricare del carbone per i caloriferi, si produceva accidentalmente una ferita al piede destro. Sopravvenuta una grave infezione, ieri sera è stato trasportato all'Ospedale ed ivi giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Il tempo per bere un caffè...

Lino Bonutti d'anni 45 da Loneracco di Tricesimo, sostava ieri mattina al caffè-bar « Friuli » in via Aquileia per sorbere un caffè. Pochi istanti dunque, ma sufficienti per permettere ad un marciante di inforcicare la bicicletta che il cliente aveva lasciato incustodita fuori dell'esercizio e fuggire per ignoti lidi.

Una serie di contravvenzioni per... bevute fuori orario

I carabinieri di Camporomano, constatavano l'altra sera verso le ore 23.30, che alcune persone erano nell'osteria di Maria Cuttini d'anni 36 in Bertoni, a Bressa. Ma, entrati non vi trovavano che certo Antonio Asquini d'anni 21 da Cuttini, e gli altri dov'erano altri rifugiati sotto i letti in camera della Cuttini, altri infine nascosti nel fienile; due soli riuscivano a dileguarsi. La Cuttini ed i clienti sono stati dichiarati in contravvenzione e denunciati al Pretore; la prima per protrazione abusiva nella chiusura dell'esercizio e gli altri: Olivo Bertoni d'anni 25, Augusto d'Agostini d'anni 24; Ermilio Geati d'anni 32 e Serezo d'Agostini d'anni 30 per aver consumato vino in pubblico esercizio, fuori orario.

Un furto in via Carducci

L'altra notte i ladri, forzati la porta dell'autorimessa e quella della scivola, dopo naturalmente scavalcato il muro di cinta, entrarono nell'abitazione del sig. Danilo Della Martina in via Carducci. I mariondi, dopo aver tentato di impadronirsi della motocicletta, si accontentarono di alcuni indumenti di biancheria, rapresentanti un valore di circa 150 lire. Il furto, constatato ieri mattina, è stato denunciato in Questura.

Sommari di Riviste

E' uscito l'undicesimo fascicolo di Cinema, la fortunata rivista di divulgazione cinematografica, edita da Hoepli. Eccone il sommario:

« Scuola e Cinematografo », di Balbino Giannone: « Regoli piombiere del muto e precursore del sonoro », di Mario Corsi: « Dall'arte alla battaglia di Zama », di Alberto Spaventa: « L'arte di Cesare Vico Lodovico », di Condotto di Firenze, di Marco Acqui: « La Contessa di Parma », di Valentino Brosio: « Non perdere la testa », di Samuel Goldwyn: « Inconveniente della jungla », di C. H. Doyle: « Un nim di jungla girato in Germania », di Fritz Heck: « Non me lo raccontate », di Gianfranco Giachetti: « Un anno sul Monte Carlo », di Rudolf Arnheim: « Coraggio del Cinema », di Cronache dei film nuovi: « Cinema gira », di Fotogramma e passo ridotto: « Fotografare con la nebbia e con la pioggia », di Achille Bologna: « Cinematografia sperimentale e a formato ridotto », di primi passi: « Capo di Buona Speranza », di Dominici: « Notizie tecniche », di Galle: « Brigitte Helm », di Giochi e con-

IL GIORNO

15 dicembre, martedì (320-16).

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati:
 Ore 19 del giorno 15: temperatura massima 8,8, minima 7,4, pioggia mm. 3,2.

Previsioni — Su tutta l'Italia è spiccatamente lungo i rilievi montuosi settentrionali tempo instabile con cielo nuvoloso e precipitazioni sparse. Sulle regioni meridionali più frequenti schiarite. Nebbia nelle ore più fredde in Val Padana e lungo i bassi monti. Temperatura stazionaria o in lieve aumento. Mare alquanto agitato. Moto onduoso in aumento sul Tirreno.

La radio

Ore 20.45. Trasmissione dal Teatro Regio dell'opera « Sanzue e Doria » opera in tre atti e quattro quadri di Leonore, traduzione rimica di A. Zanardini. Musica di Camillo Saint-Saens (Gruppo Modca).

Ore 20.20. Conversazione a cura della U.N.P.A. — 20.40: « Tutti in scena » son cacciatori, fantasia folcloristica di Luigi Bonelli con commenti musicali per piccolo coro di Mario Crescimbeni — 21.30: Concerto sinfonico diretto dal m.o. Farnesio Previtali — 22.10: Varietà, orchestrale. Cefra diretta da Pippo Barzizza (Gruppo Milano).

In cucina

Uietto fagionato. — Lavate ed asciugate un bel pezzo di filetto, fette nel mezzo un taglio profondo, ma non troppo. Introdurre del sale, pepe, 50 gr. di prosciutto, tagliato a fettine, e 25 gr. di funghi preparati prima. Cuote l'apertura, bagnate abbondantemente con brodo e mettetelo al forno, lasciate cuocere per due ore circa, a fuoco moderato. A cottura ultimata, unite 60 gr. di funghi, fatti rinvenire in burro epumante: fate cuocere altri 20 minuti e servite col suo sugo.

Trattoria Comunale

Mattina: pasta al ragù, minestrina in brodo, punta di petto e vitello al forno, contorni.
 Sera: riso e salsiccia, pasta al sugo, manzo alla toscana, contorni.

Cronaca mesta

Funeri Teresa Feruglio

Quasi settantenne, decedeva nelle prime ore di sabato, Teresa Coccolo ved. Feruglio; donna che spese la propria esistenza nella cura e negli affari domestici, dispensando i tesori della sua bontà a chiunque a lei si rivolgesse. Domenica alle ore 15.30, partendo dall'abitazione sita in via Fiore dei Liberi, si sono svolti i funerali con larghissima partecipazione di amici e conoscenti di famiglia; numerosi, gli impiegati municipali, del Dazio e Consumo, i frangisti di Feletto e di Adegliacco. Fra le numerose corone mortuarie quelle inviate dai nipoti Attilio, Adone e Liver; Elvira Zoratto e maestra Crescenzo; dai nipoti Atene, Pire, Egeo e Candia; dal genero Amatore e nipote Sergio. Sul carro funebre erano appese le corone dedicate dalla figlia Norma e Carmen coi rispettivi mariti; del fratello e cognato Valente. Reggevano i cordoni le signore Magdalena Feruglio, Palma Gian, Elvira Zoratto ved. Ciani ed Irma Bieri. Accompagnavano la salma le figlie, i nipoti e molti congiunti e parenti: seguiva il lungo corteo degli accompagnatori. Dopo le esequie celebrata nel Tempio Ossario, il feretro ha proseguito per il Cimitero. Alla famiglia, ai parenti tutti le nostre condoglianze.

Scivola da una pietra e si spezza una gamba

Il giovanotto Vincenzo Porporo di anni 14 abitante in via Venezia, mentre giocava fra le pietre da mettere in opera nel Tempio Ossario a Piazzale 26 Luglio, scivolava accidentalmente da una di queste in modo da riportare la frattura esposta della gamba sinistra. E' stato trasportato al Civico Ospedale ed ivi trattenuto guaribile in una quarantina di giorni.

Le gentili Signore

troveranno delle vere occasioni presso la Ditta

Ida Pasquotti Fabris

in confezioni d'ogni genere

Pellicceria - Cappelli

Comunicato

La Fabbrica Birra

ITALA PILSEN

è la più grande d'Italia e fra le più moderne d'Europa.

In Friuli, dove si contano molti buongustai e perfetti conoscitori di Birra, si apprenderà con piacere che la

Fabbrica Birra

ITALA PILSEN

dal 15 dicembre a. c. e per tutto il prossimo anno, consegnerà a tutti gli esercizi ad essa assegnati, la Birra superiore di Esportazione di gradi 14.

Tale Birra, altissimo vanto dell'industria italiana, si è imposta anche nelle Colonie, fra il prodotto di tutte le fabbriche di Birra estera.

FATTORI — Via Cavour Tel. 2.06

LAVORI IN FIORI

SUGORO

IN TAVOLA, SECONDO IL VOSTRO GUSTO
 potete condire saporitamente pastasciutta, risotto, gnocchi, uova, carne, pesce, adoperando SUGORO, condimento completo, sano, pronto e conveniente. Provatelo, usatelo; ma fate attenzione che sia SUGORO e non un'imitazione.

UDINE
 V. Paolo Canciani, 1
 Tel. 1027

Ditta G. Barbaro UDINE
 V. Paolo Canciani, 1
 Tel. 1027

PANETTONI
TORRONI
MOSTARDE

Servizio a domicilio

Paletò - Stiriane - Mantelle
Soprabiti - Vestiti
confezionati

GIACOMINI UDINE
 Piazza Mercatouovo 16 - Telefono 10-42

Manifatture - Corredi

RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA

Dott. L. TARGON
 Piazza Castello, N. 1 PADOVA

Asma - Rinite spasm. - Neuro-artrismo - Simpatosi - Nevralgie (Sciatica, trigem.) e vertigini funz. **TRIESTE Hotel Centrale** dal 2 al 4 gennaio **UDINE Hotel Italian** dal 10 al 12 gennaio

Per regali
Per casalinghi

troverete il maggiore assortimento ai migliori prezzi

presso **la Vitrum** di M. MARTINI

Prossima inaugurazione del Negozio completamente rimesso a nuovo.

Accumulatori

Henssemberger

Depositario

Garage Clocchiatti UDINE - Via Treppo 22
 Tel. 41

SERAFINI COSTANTINO

Ultime creazioni
EMPORIO MOBILI ARTISTICI
 in ogni stile
 UDINE
 Via A. Andreuzzi, 2

MOBILI

PREZZI RIBASSATI

Abbonatevi a "Il Popolo del Friuli,"

Da Pordenone

L'assemblea dei Fanti

E' stata tenuta, con l'intervento del Presidente Provinciale L. O. Capitano cav. Monti, che era accompagnato dal sigg. cav. dott. Savone e da Benuzzi consiglieri della sezione provinciale, l'assemblea dei fanti pordenonesi, attività che fu veramente notevole come lo fu altrettanto la partecipazione all'adunata nazionale di Napoli. La Sezione pordenonese del Fante fu sempre presente con il suo vessillo ed i suoi iscritti in tutte le cerimonie patriottiche che si sono svolte nelle sezioni. L'anno XIV che ha visto sorgere l'Impero, alla cui conquista hanno valorosamente partecipato anche molti fanti pordenonesi. Furono indette parecchie gite ciclistiche alle quali presero parte buon numero di soci, furono eseguite così anche visite alle sezioni consorziatrici. L'assemblea si concluse con la sua relazione in modo inaspettato e cioè dando le sue dimissioni. La relazione è stata vivamente applaudita ed approvata meno che bene, finale anzidetto. La relazione finanziaria letta dal segretario Callisto Passatempo è stata approvata.

Il cap. cav. Monti prese quindi la parola per dire la sua gioia di trovarsi in mezzo ai fanti pordenonesi, la sua parola di lode al cap. Carmassi e all'invito perentorio, vivamente applaudito da tutti presenti, di ritirare le dimissioni. Fecce quindi un commosso riepilogo ed un appello a quelli che oggi sono rimasti assenti a partecipare più attivamente alla feconda vita della sezione a far parte della quale ora entreranno anche i gloriosi reduci d'Africa che hanno contribuito valorosamente alla conquista dell'Impero. Il cap. Monti ha concluso il suo brillante e vivamente applaudito discorso col saluto al Re e saluto al Duce cui risposero con vivo entusiasmo tutti i presenti. A presidente è stato quindi confermato il cap. Carmassi, a segretario il camerata Passatempo ed a cassiere il fantista Celindo Fantuzzi in sostituzione del dimissionario Ferruccio Coran.

L'assemblea si è chiusa con una fraterna banchetta al Caffè Licio, lasciando in tutti i propositi di rinnovato fervore.

I cavalieri in assemblea

Domenica mattina i cavalieri pordenonesi si sono riuniti numerosissimi in assemblea, sotto la presidenza del s. ten. Rebolini, il quale ha fatto una lunga ed esauriente relazione che venne approvata all'unanimità ed applaudita. E' stato quindi stabilito di tenere il rancio annuale per il 26 corrente. Tutti coloro tra i cavalieri in congedo che per una ragione o per l'altra non hanno potuto intervenire all'assemblea passano senza fallo domenica prossima dalle 11 alle 12 alla sede regionale per ricevere istruzioni circa il rancio sociale e circa l'uniforme prescritta.

Echi della giornata del Balilla

L'Ufficio Stampa e Propaganda del Comitato Comunale della Opera Balilla di Pordenone comunica il risultato finanziario della settimana del Balilla. Somma incassata per oblazioni della cittadinanza L. 3.071,45 oltre a diversi generi alimentari. Somma spesa per i pranzi lire 2.043,15. Con un residuo di L. 1.028,30, residuo questo che è stato devoluto a fondo assistenza organizzativa.

La presidenza del Comitato ringrazia sentitamente tutta la cittadinanza che con tanto entusiasmo e spontaneità ha contribuito alla bella riuscita della manifestazione.

Prima messa

Domenica mattina nella chiesa parrocchiale di S. Giorgio ha celebrato la sua prima messa il neo sacerdote don Mario Comisso di Ermenegildo, che pochi giorni fa aveva ricevuto la consacrazione sacerdotale in S. Giovanni in Laterano a Roma. Alla solenne funzione cui presenziò anche tutto il Seminario vescovile e durante il quale il Rettore mons. D'Andrea tenne un elevato discorso di circostanza erano presenti anche tutti i parenti e gli amici del nuovo levita oltre ad una folla di fedeli.

Un lutto

Vivo compianto ha destato in città la scomparsa della buona signora Lucia Maruzzi in Zanetti che in età di settantatré anni ha chiuso la sua laboriosa vita terrena. Donna d'alto sentire tutta la sua vita ella ha dedicato alla famiglia, alla Religione, ed alla Patria, educando i figli ai più nobili sentimenti. D'anno buono e caritatevole sono molti anche gli utili che oggi la rimpiangono. Al marito ed ai figli, noi indimenticabili pordenonesi, le nostre più vive e sentite condoglianze.

Stato Civile

Movimento dello Stato Civile dal 4 al 10 corrente mese:
Nati maschi 3, femmine 4. Totale 7.
Pubblicazioni di matrimonio: Siss. Gaspare con Bortolan Maria; Favretto Silvio con Bortolan Marcella.
Matrimoni celebrati: Badin Santo con Battiston Luigia; Gatti Santo con Bortolan Antonia.
Morti: Florido Augusta in Pien-

tro di anni 33; Asquini Rosa di giorgio di mesi 5; Valan prof. dr. Angelo fu Luigi di anni 71; Ermani Domenico fu Luigi di anni 39; Del Pur Teresa fu Giacomo di anni 69 da Cordenons; Michelazzi Angelo fu Antonio di anni 62 da Rovereto in Piano; Pighin Giacomo fu Massimo di anni 27 da Zoppola.

Riassunto settimanale: Nati: vi 7, morti nessuno; matrimoni 2, morti 7.

Alle infermiere della Croce Rossa

Tutte le « crocerossine » del gruppo di Pordenone sono invitate ad intervenire all'inaugurazione del secondo corso per infermiere volontarie indetto dalla Croce Rossa. L'inaugurazione avverrà giovedì prossimo 17 corr. alle ore 14,30 all'ospedale Civile alla presenza dell'ispettore provinciale co. Amalia della porta.

ROVEREDO IN PIANO Nell'Opera Balilla

La settimana del Balilla è culminata con una serie di manifestazioni alle quali hanno partecipato tutti gli organizzati del Comune che oggi non escludono nessun giovane del sei al diciotto anni. Anche tutta la popolazione si è vivamente interessata delle varie manifestazioni.

Reel gli onori ai Caduti per la Patria e presenziato a una cerimonia religiosa officiata dal nostro Reverendo don Luigi Indri,

Cronaca di S. Daniele

Un dipinto del Pellegrino nella Chiesa di Madonna di Strada

Dicemmo, dunque, nel numero di venerdì, 11 corrente, che l'immagine della Vergine, per le sue Grazie e la sua gloria, rimase gran tempo nascosta, finché nel 1617 non accadde un fatto memorabile a chiarimento.

Nell'anno suddetto passava, di notte, all'altare della Beata Vergine un carro condotto da certo Giovanni degli Oseletti, che si capovolve sopra il suo conducente, onde questi, come è sentito in una leggenda pietosa, « vedendosi in pericolo di morte, alzò gli occhi a quella Santissima Immagine, invocandola in suo aiuto, ed esaudito da quella Madre Santissima, che non è mai chiamata invano da chi devotamente a Lei ricorre, subito si « levò in piedi senza aver patito alcun male, ringraziandola della « grazia ricevuta ». Il conducente volle, a perenne ricordo di questa grazia ricevuta, riconoscere la porre in quel luogo un quadretto, che rappresentava il portafoglio corso ed il soccorso avuto.

Questo fatto mirabile fu di grande incremento alla già nota e ben radicata devozione. Dai paesi vicini ed anche dai più lontani i fedeli accorrevano in folla ad impetrare grazia da Dio per la intercessione della Beata Vergine di strada. Nel breve arco di tempo di quindici anni (1621-1636) si annoverarono molteplici processi. Si recarono a visitarla in processione i popoli di Ragogna e di Riva d'Arcano, nel 1621; quella del Santissimo Crocifisso di Gemona, nel 1624; quella di Spilimbergo, nel 1625; solenni preghiere si rivolsero a Lei, nel 1626, in occasione d'un'orrida siccità che desolava le campagne circostanti; altre processioni ebbero luogo nel 1632, provenienti da Dignano sul Tagliamento da Ragogna, da Rodeano, da Madrisio, da Riva d'Arcano e San Daniele, nonché una da Tricesimo.

Si racconta che gli abitanti invocavano ogni sabato con pubblica voce le più genti narravano le loro tribolazioni, ad Essa confidavano i loro bisogni ed offrivano i loro voti, e se ne tornavano consolati da santa speranza.

Simona Sivilotti, che recavasi sovente nella sua « brallada », meravigliata dal tanto concorso di fedeli, conferì con Antonio Locatello, detto il Bergamo, e con lui convenne di adornare quel luogo, e porvi una cassetta per raccogliere le oblazioni dei devoti, che offrivano in copia.

Col danaro così ricavato, dopo qualche tempo, si provvide alla custodia della Santa Effigie, mediante una copertura ed una gestola che si chiudeva a chiave. Di tutto ciò fu informato il Vicario della Diocesi, il quale si recò a S. Daniele per visitare il luogo, investigare i miracoli operati, interrogare i testimoni e per altre formalità di rito, dopo di che se ne tornò a Udine. Alla Comunità parve che tanto concorso e tante largizioni meritassero qualche rifugio e qualche vigilanza, se non che, meditando di volgere le elemosine ad uso che tornasse a gloria della Vergine cui erano state offerte, nell'agosto del 1617, commise ai sigg. Antonio Locatello e Gio. Batta Nar-duzzo di estrarre diligentemente dalla cassetta il danaro e di custodirlo. Dall'epoca indicata fino al dicembre dello stesso anno (1617) s'accumulò la somma di L. 1.174; e sebbene si verificasse qualche disordine e qualche furto reiterato, ciò non per tanto negli anni 1617, 1618, 1619 le offerte ascesero a lire 4.315,14, onde crebbe il desiderio d'eseguire ciò che dapprima si era meditato, di

tutti gli organizzati, circa 250, hanno partecipato ad un rancio cameratesco.

Nel pomeriggio il Capo Manipolo Giusto Favaro ha l'umeggiato la ricorrenza e ha fatto notare come solo sotto il cielo d'Italia si può agire con unità di spirito e di sentimento perché l'Italia di Mussolini ha imparato a credere obbedire e combattere.

Ad una benemerita insegnante

Con gentile pensiero, una vasta rappresentanza di ex scolari, di genitori e di popolo, ha voluto offrire alla signora Anna Maria Zanelli una pergamena e una medaglia ricordo per i suoi vent'anni d'insegnamento nel nostro Comune.

Alla consegna erano presenti oltre a tutte le autorità locali, una larga rappresentanza della popolazione e il direttore didattico cav. Pietro Gioglio del circolo di S. Daniele. La consegna è stata effettuata dal dott. Dionisio Sina il quale, a nome della popolazione, si è compiaciuto per l'opera altamente educativa svolta dall'insegnante e inoltrare a esprimere tutta la riconoscenza quanti hanno tratto van-taggio dall'opera della signora Zanelli.

Una alunna di seconda classe, Delfa Fusaro, ha offerto un mazzo di fiori, accompagnandolo con sentite parole.

Il cav. Gioglio, esprimendo tutto il suo compiacimento per il significativo gesto, si è rallegrato con l'insegnante che da vari anni conosce e la cui opera ha avuto modo di apprezzare.

La signora commossa ha ringraziato e ha dichiarato di ac-

tare con animo lieto il ricordo perché lo ritiene un riconoscimento fatto a tutta la classe magistrale che diuturnamente si adoperava per forgiare le tenere anime dei figli del popolo secondo le direttive del Duce, ossia in modo degno dell'Italia Imperiale.

MANIAGO

Corso di taglio

Si è aperto il corso diurno di taglio, confezione ricamo, tenuto dalla maestra sig. Maria Canon. Per accontentare le altre richieste delle ragazze che non possono frequentare di giorno perché occupate, da lunedì p. v. la stessa insegnante terrà un corso ridotto accelerato alla sera dalle ore 7,30 alle 9,30.

Per iscrizioni rivolgersi alla Segreteria del Fascio Femminile.

Funebri

prof. Angelo Valan

(rit.). Una folla numerosa di popolo e d'amici dell'illustre estinto e delle famiglie Valan e Boranga e Carafoli, si recò ad incontrare la salma del prof. dr. Angelo Valan che giungeva da Pordenone per riposare nella tomba di famiglia nel suo paese nativo. Reggevano i cordini: il dr. Antinucci, il dott. Zannier, il dr. Girolami, l'avv. cav. Ventura, il dott. mag. Piazza, l'avv. Mazzoli.

Seguivano i parenti e uno stuolo d'ammiratori della sua opera altamente umanitaria. In Duomo furono celebrate solenni esequie. Indi la salma scese nella tomba di famiglia.

Al parenti condoglianze.

mento Artiglieria Conegliano; Cont. Pasini, aiutante in L. della 55. Legione; cap. Roberti; ten. Stor e sott. Fangiella; il Fascio Giovanile a cui apparteneva lo scomparso; il Fascio di Combattimento e quello Femminile, combattenti e mutilati coi relativi gagliardetti ed una fumana di popolazione. Numerose le corone di fiori fra le quali spiccavano: quella degli ufficiali del 3. Regg. Artiglieria, del 153. Batt. Alpino, del Gruppo Artiglieria Gemona, degli ufficiali del Comando 55. Legione, quello dei Fasci e dei Comuni di Gemona e Ragogna.

Prima della tumulazione della salma il Segretario del Fascio fece l'appello fascista.

Alla famiglia ed in particolare ai genitori, sentite condoglianze.

Il pacco natalizio

E' stato costituito anche questo anno l'apposito Comitato presieduto dal Podestà, per la raccolta delle offerte e dei doni per il pacco Natalizio ai bambini delle famiglie povere.

La distribuzione avverrà nella sala del Fascio il 24 corr. mese.

S. VITO AL TAGLIAM.

Lascito benefico

Il defunto Segretario della Società Operaia, tra le sue ultime disposizioni, lasciò anche quella di « dare lire 100 a beneficio dei malati cronici del suddetto Sodalizio ».

Cinema Littorio

Giovedì « Il segreto delle piramidi », un film di continue emozioni.

CASARSA

Notizie demografiche

Riceviamo dall'Ufficio Anagrafe del Comune le seguenti notizie demografiche riferentesi al mese di novembre n. s.:

Popolazione civile presente al 1. novembre abitanti 5191 — Matrimoni 13 — Nati 8 — Morti 2 — Emigrati 13 — Immigrati 38 — Totale popolazione al 1. dicembre abitanti 5223.

TARCENTO

Mesta cerimonia

Commovente è riuscito l'accompagnamento del pittore Pasquale all'ultima dimora.

Sulla piazza di Segnacco — dove, anni or sono, si erano presentati i carri simbolici, mirabile frutto della sua fervida fantasia — si stendeva il parroco del paese con tutta la popolazione, accorsa a porgere un mesto saluto. Notata la grandiosa corona di fiori, omaggio degli abitanti.

Per desiderio del paese, la salma è stata portata in chiesa, ove sono state iniziate, per il pianto del compianto artista, bevande per gentilezza di modi e per la sollecitudine per le altrui miserie.

Il carro funebre si è quindi avviato verso il camposanto, situato sull'alto del colle di S. Eufemia, seguito dall'intera popolazione. Procedevano ai lati del carro il prof. Ugo Rossi, segretario del Sodalizio provinciale Belle Arti, il sig. Antonio Toffoletti per gli artigiani di Tarcento, il maggiore conte Walframo di Spilimbergo, compagno d'armi del Pasquale durante la guerra, il sig. Ermete Mosenigo di Udine, per gli amici.

Giunta alla chiesa di S. Eufemia, la salma di Loris Pasquale, da giovani del paese veniva trasportata nel Camposanto ove — dopo il rito fascista — veniva calata nella fossa tra la commozione generale. Compivasi così il voto dell'artista di riposare sull'alto del colle di S. Eufemia, nella tranquillità dei campi, tra il meraviglioso panorama dei colli e dei monti circostanti.

Beneficenza

Al Comitato Comunale E.O.A. il personale della Casa di Risparmio di R. Vigo, in memoria della mamma del sig. Ugo Lois, ha devoluto la somma di L. 100.

BERTIOLO

Chiusura del corso di agraria. Sabato sera si sono svolti gli esami per gli agricoltori che hanno frequentato il corso serale di agraria tenuto dal prof. sambucco della Cattedra Ambulante, a comm. sione, composta dal prof. Sambucco, dal Podestà sig. Fabris e sigg. Bolletta, Ciani e Sant, nell'interrogare i giovani agricoltori ha potuto riscontrare l'ottimo profitto ottenuto dai frequentanti.

Recita pro Befana

Le giovani fasciste e le fasciste, sotto la guida della sig. Maria Della Savia, si stanno preparando con affiatamento per una recita pro Befana fascista.

Promozione

Il Capo Manipolo cav. Ottorino Battellino, capo ufficio di questo reparto costruzioni ferroviarie, è stato promosso a capo ufficio di quest'ufficio, i nostri rallegramenti.

PASIAN DI PRATO

Informazioni della Posta. Con recente disposizione della Poste, l'Aeroporto « F. Bonazzi » di Cava formidato è passato sotto il distretto postale di Pesian di Prato. Pertanto si avvisano le Ditte, gli uffici, le banche della città e quanti hanno necessità di corrispondere per l'Aeroporto che devono affrancare la corrispondenza con la tariffa ordinaria.

Fascisti: « Il Popolo del Friuli » è il vostro giornale

FORGARIA

Assistenza scolastica

E' stata iniziata in questi giorni, a cura del locale Comitato di Patronato scolastico, la distribuzione gratuita del fabbisogno scolastico agli alunni bisognosi del Comune. Del benefico provvedimento verranno a fruire una settantina di scolari appartenenti ad altrettante famiglie indigenti.

La caduta di uno scolaro

Lo scolaro Duilio Agnola di Andrea di anni 13 della vicina frazione di S. Rocco, ha dovuto ricorrere alle cure sanitarie del dott. Zannier per la frattura al terzo radio e cubito dell'avambraccio destro, riportata giocando coi compagni durante la ricreazione scolastica. Guarirà in una trentina di giorni salvo complicazioni.

AVVISI ECONOMICI

COMMERCIALI

AGLI SPOSI: vasto assortimento bomboniere troverete con grande risparmio alla **GALLERIA VENEZIANA** — Udine.

ALLA PASTICCERIA GALLONE

Via Vittorio Veneto 5 Udine. — **PANETTONE GALLONE** a L. 12 Kg. Fabbricazione propria finissima — Produzione giornaliera — Pacco Natalizio, reclam della casa, a L. 5.

BALILLA tre marce perfettissime vende privato. Via S. Antonio 31 Tricesimo 6708

LEGNA, carbone da Martini via Bezzeca 50 — tel. 12.63 — Prezzi convenienti.

OCASIONE vendesi pelliccia signorina. Signora Basile. Via Vittorio Veneto 52. 6695

TEL. 773 Agenzia Automobili Lancia — Motoguzzi — Astura berlina 5 posti — Fiat 1500 Balilla 2 porte (4 marce) — Balilla berlina (tre marce) — 509 berlina — 5 Moto Guzzi modelli dal 1930 al 1936.

VENDO q.li 300 vino Raboso Piave vecchio 11 gradi perfetto L. 60 quintale. Sopo vendita nuova produzione cerco entrare relazione elemento introdottissimo Friuli, perfetto, conosciuto articolo disposto farlo partecipare utili. Scrivere 6712 Pubblicità Popolo Friuli.

AFFITTI

AFFITTASI appartamento 11.0 piano, 5 locali, più bagno e terreno — Via Aquileia 59 int. 4. 6694

AFFITTASI appartamento anche uso studio, Via Manin 17. Rivolgarsi Architetto Caratti. 6691

AFFITTASI soleggiata camera ammobiliata, stufa, acqua corrente. Via Marangoni 4. 6711

AFFITTASI subito Via Marsala casa tre stanze, cucina, water, luce, orticello, due ripostigli. Rivolgarsi Grossi Via Marsala 6.

CERCASI appartamento ammobiliato composto due stanze, quattro letti, cucina, gabinetto, possibilmente bagno. Scrivere 6700 — Pubblicità Popolo Friuli.

CERCASI subito da pensionato cameretta con o senza mobili eventualmente pensione. Scrivere 6707 Pubblicità Popolo Friuli.

IMMOBILI

VENDESI Udine paraggi Antico Caccia villa nuova vani 8 accessori, bagno, parchetti, terreno L. 85.000 — Rivolgarsi Fontanini, Caffè Moro — Udine.

DOMANDE D'IMPIEGO

CONTABILE, amministratore, scritturale, offresi ore pomeridiane miti pretese. Viale Venezia 204. 6709

LEZIONI

PROFESSORE di Tedesco impartisce anche lezioni italiane, matematica, a riparazione pure voti trimestrali. Condizioni buonissime. Via Valeggio 10 (Porta Ronchi). 6705

VARI

DATTILOGRAFIA - COPISTERIA — OFFICINA RIPARAZIONI — da ORTOLANI — Piazza Duomo 16 — Tel. 4,20

VOLETE emergere nel campo **ISTITUTO LETTERARIO** iscrivetevi ai corsi indetti da **A. L. A. IL PALAZZO FERRONI - FIRENZE**. Lezioni d'arte - Letteratura Italiana, Latina, Greca, Straniera. Corrispondenza, pratica Commerciale. Recensione e lancio nuovi autori, Concorsi, Pubblicazioni, Collaborazione letteraria. Chiedete programma.

NON SBAGLIARETE...

SE VOLENDO
FARE UN REGALO
SCEGLIERETE
UN

Apparecchio

Radio!

E' IL DONO PIU' UTILE E
INTERESSANTE PERCHE'
ESSO PORTERA' NELLA CASA
LA VOCE della RADIO

CHE DIVERTE, SVAGA,
INTERESSA, ISTRUISCE...

ABBONAMENTO
ALLE
RADIOAUDIZIONI

LIRE
81
ANNUO

RADIOMARELLI
UDINE - Via Vittorio Veneto 44 - Tel. 6-83

PHILIPS - RADIO

ARMONIA PERFETTA
Ditta L. Cuoghi Pianoforti - Radio ecc.
Udine, Via Vittorio Veneto 10

camerati!

il vostro giornale
vi chiede l'aiuto concreto
di nuovi abbonamenti!

della Provincia

Telefoni: Direzione 2-15
 Redazione e Amministrazione . . . 2-30
 Pubblicità 2-50

Cronaca di Gemona

Baillia moschettiere all'ordine del giorno

E. E. Renato Ricci ha posto all'ordine del giorno il caposquadra baillia moschettiere Lido Muratori, per il suo coraggioso gesto compiuto il 27 ottobre.

Al piccolo milite più vive congratulazioni.

Riduzione ferroviaria per i mercati

Il Podestà s'è interessato per ottenere la riduzione ferroviaria del 50 per cento per tutti i venerdì del mese, giornate in cui si svolgono le fiere locali riattivando con promettenti risultati.

La riduzione è stata ottenuta, per cui tutti i venerdì ci viene a Gemona la diritto al suddetto ribasso.

Le onoranze ad un artigiere vittima del dolore

L'artigiano Pietro Molinaro addetto al servizio logistico del 155° Battaglione Camiale nere colonie, è rimasto gravemente ferito nell'adempimento del suo dovere che compiva con precisione e con meticolosità. Le prime cure del primario dell'Ospedale Civile, a nulla valsero ed il bravo soldato escombette.

I funerali, approntati dalla 55ª Legione Alpina, si svolsero con solennità. Nella camera ardente fecero la guardia d'onore alla salma artigieri del 3° Reggimento.

La bara era coperta dal tricolore ed era portata da artigieri, camiale nere e alpini. Seguivano il feretro il fratello, zii, cugini del defunto, autorità militari, il Comandante il 3° Reggimento anche in rappresentanza del Comandante la Divisione, Comandante la 55ª Legione Alpina Friulana in rappresentanza anche del Comandante il Gruppo Battaglioni Camiale nere, Podestà, Segretario del Fascio, Comandante il Circolo di Finanza, Comandante il Presidio e tanti altri. In Duomo fu celebrata la S. Messa e dopo l'assoluzione della salma si ricompose il corteo che sostò sulla strada nuova e prima che la salma venisse sepolta nella patria Ragnogna, il Colonnello Carlini rivolse commosse parole in omaggio ed in ricordo del valoroso artigiere. Gli ufficiali hanno accompagnato la salma fino a Ragnogna.

ARTEGNA

Ringraziamento dell'O.N.B.

Il presidente del Comitato O.B. a nome dei beneficiati e delle loro famiglie ringrazia tutti i generosi che contribuirono con le loro offerte alla riuscita del rancio nella «Giornata del Balilla».

Befana Anno XV

A cura del Fascio Femminile si è iniziata la raccolta di indumenti, corredi, offerte perché anche quest'anno la «Giornata della Madre e del Fanciullo e la Befana» siano celebrate con bontà e solidarietà fascista. Siamo sicuri che Artegna, che ha sempre associato con entusiasmo ogni iniziativa del Regime, risponderà con generosità ed accoglierà con animo lieto nelle famiglie le apposite incaricate.

Ritorno dei legionari

Una folla rappresentativa di organizzati e di appartenenti al Partito, guidata dalle autorità, si è data convegno alla stazione ferroviaria per porgere un saluto vibrante di entusiasmo ai volontari reduci dall'O.I. colla Divisione «3 gennaio».

La fanfara dei Giovani Fascisti ha accolto il treno al suono degli inn patriottici. I militi sono stati ricevuti con vibranti acclamazioni al Duce.

Il mercato

Nonostante il cattivo tempo, il mercato è riuscito come ci si riprometteva. Diversi affari furono conclusi.

Tutto lascia sperare che il mercato locale possa raggiungere la efficienza voluta.

L'imposta obbligatoria sui materiali da costruzione

L'Ufficio Imposte di Consumo avverte i contribuenti morosi all'imposta obbligatoria per i materiali da costruzione del Comune di Artegna e Magnano di versare entro il corrente mese l'importo relativo, a scanso di penali e spese inerenti.

MAGNANO

Raccolta per l'E. O. A.

A giorni, alcuni incaricati del locale Fascio di Combattimento, si recheranno presso tutte le famiglie del Comune, per la raccolta delle offerte a favore del Comitato comunale dell'E.O.A.

Siamo certi che agli stessi sarà riservata una cordiale e fraterna accoglienza e che tutti — nel li-

mite delle proprie possibilità — contribuiranno affinché l'assistenza a favore dell'infanzia e dei meno abili, durante la stagione invernale, possa essere effettuata in modo che sia di effettivo sollievo.

SACILE

Echi del concorso bandistico

Come già fu annunciato in questa colonna la nostra banda cittadina svolse davanti alla Commissione Provinciale dell'O. N. B., presieduta dal maestro cav. Ricci, il programma prestabilito e valutabile per il VI Concorso bandistico provinciale.

Già molto prima dell'ora fissata il Teatro Zancanaro si affollava di numeroso pubblico di ogni età dimostrando anche questa volta di seguire con interesse e compiacimento lo svolgersi del concorso stesso.

Il programma della serata comprendeva: «Ritorno al Legionario» (Pino del Popolavoro), «Sinfonia della Forza del Desiderio» (Sinfonia del «Guglielmo Tell»).

Tutti questi pezzi ottinamente eseguiti dal valoroso complesso furono calorosamente applauditi dall'uditorio.

L'ottimo affiatamento e la capacità della nostra banda più volte affermata con successo in competizioni del genere è da tut-

ti conosciuto, ma ora, dopo averla sentita e risentita parecchie volte con attenzione, dobbiamo lodare soprattutto i colori e la fusione tra i singoli gruppi di strumenti che permettono al maestro Romagnoli di poter eseguire anche musiche che si distinguono dalle solite del repertorio comune di tutte le bande. Chiusa il bel programma una fantasia, nell'opera «La nave Rossa» di Soppili; questo pezzo, comprendente frasi di largo respiro a cui seguono un movimento di danza e un bellissimo finale, fu eseguito con calore dalla banda sotto la guida esperta e sicura del m.o. Romagnoli il quale venne festeggiato e complimentato dalle autorità presenti.

Poi tardi, tutti i filarmocisti si unirono all'Albergo Moretto dove fu offerta dalla Presidenza la cena annuale durante la quale il Podestà, col. avv. Piccin porse ai presenti parole di lode per le tradizioni musicali mantenute alle fin oggi.

Lo seguì il presidente della Filarmocia che disse parole di circostanza terminando con il saluto al Re Imperatore e al Duce animatore e ideatore di queste manifestazioni che hanno il merito — attraverso i complessi bandistici — di divulgare della buona musica nel nostro popolo.

Al fascisti

Si avvertirono tutti i fascisti, che hanno ancora provveduto alla rinnovazione della tessera per l'anno XV, perché ottemperino a regolarizzare la loro posizione.

Al fascisti

Si avvertirono tutti i fascisti, che hanno ancora provveduto alla rinnovazione della tessera per l'anno XV, perché ottemperino a regolarizzare la loro posizione.

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

Visite alle Casse Mutue

Nel pomeriggio di sabato scorso, accompagnato dal cav. geom. Bodini, l'on. Bonfanti presidente della Federazione Casse Mutue di Malattie ha visitato la sede locale delle Mutue suddette.

Ricevuti dal fiduciario di zona e dal fiduciario sanitario, hanno poi visitato la sede della Casca Comitaria, accolti dall'Alfante Maggiore.

I «cinquantini»

I «cinquantini» di Tolmezzo hanno festeggiato questo passo della propria età con una cena alla Trattoria della Cooperativa.

I processi di Tribunale

Maddalena Fadini fu Pietro e la figlia Maria Cossio di Lantano, d'anni da Tarcento, venditrici ambulanti di mercerie, offrivano a Bordano delle calze in cambio di rottami di rame o di utensili di rame vecchi, avvenne che non trovando il materiale alle condizioni di qualche po', come stabilisce l'accusa, togliendolo dal cortile di una cliente. Arrestate, asserirono di avere acquistato il metallo da un girovago. Il Tribunale ritiene la madre colpevole del reato ascrittale e la condanna, per furto semplice continuato e coll'aggravante della recidiva a lire 60 di multa ed a 60 giorni di reclusione, togliendole nel contempo la sospensione di una precedente condanna. Assolve la figlia per insufficienza di prove.

Santa Di Gallo fu Pietro di anni 30 e Giovanni Fabbro di anni 36 da Moggio sono imputati di contrabbando di sigarette, pietrine e saccarina.

Vengono condannati a lire 250 di ammenda più 645 di multa.

— Maria Fohn di Francesco, di anni 23 da Tarvisio avrebbe usato violenza contro l'Ufficiale Giudiziario della Pretura di Pontebba. Fatto avvenuto nell'aprile scorso.

Si busca sette mesi di reclusione.

— Pietro Vuerich da Pontebba d'anni 23 deteneva nel suo negozio dei profumi alcoolici senza essere munito della necessaria licenza. Viene condannato a lire 300 di multa.

— Onorato Englaro di Giuseppe d'anni 24 da Paluzza è imputato di essersi impossessato di 9 telarini e 4 favi sottraendoli dalle arnie del nob. Barbaresco. Si scusa asserendo che per avere fortuna nell'allevamento delle api, i primi favi debbono essere, a compendio di furto. Non è d'accordo il Tribunale che lo condanna a 20 giorni di reclusione ed a lire 500 di multa.

SUTRIO

Riunione dei fascisti

Il Comandante del Fascio maestro A. Candiani, tenne rapporto ai fascisti di Sutrio. Furono trattati vari argomenti, ma in special modo l'assistenza invernale e il tesseramento. Il rapporto si è chiuso col saluto al Duce.

Nell'Opera Balilla

Hanno offerto al Comitato O.B. l'importo di due moschetti «Balilla» la Società Operaia e il Gruppo Alpini. Il sig. Gino Del Negro lire 5 per acquisto tessera ad un Balilla indigente.

Questa presidenza sentitamente ringrazia.

ARTA

Vari furti e una denuncia

Nella notte dall'11 al 12 corr. in Arta, ignoti penetravano nei locali di tale Duzzi negoziante ed asportavano merci per complessivo importo di lire 1000.

Dalla terrazza dell'Albergo Trieste, togliavano, della biancheria messavi ad asciugare.

Cronaca di Cividale

Corso di sci

Il Comitato comunale dell'O. N. Balilla organizza un corso di sci che avrà luogo sui campi di neve di Luico quanto prima.

Il viaggio sarà effettuato su comoda autocorriera, ogni domenica dall'inizio del corso, sempre alle condizioni della neve lo permettano.

Al corso potranno partecipare i soli organizzati dell'Opera Balilla, in regola col tesseramento per l'anno XV. La quota di partecipazione domenicale verrà resa nota fra breve e dovrà essere versata entro il venerdì di ogni settimana sciistica. Apposito incaricato di questo Comitato sorvegliare affinché non avvengano infrazioni alle norme dettate e che i soli organizzati possano usufruire della sportività.

Coloro che intendono iscriversi al corso sono invitati a presentarsi con sollecitudine presso la sede del Comitato che rimane aperta ogni sera dalle ore 17.30 alle 19.

REMANZACCO

Assemblea degli artigiani

In una sala del Municipio, presieduta dal camerata Giovanni Bocchio, funzionario della Segreteria Provinciale dell'Artigianato e dal fiduciario locale, con l'intervento del podestà ed altre autorità del Comune, ha avuto luogo l'assemblea degli artigiani.

L'incaricato della Segreteria Provinciale ha illustrato ai numerosi artigiani presenti, gli scopi cui si prefigge l'organizzazione ed i benefici che ne possono derivare agli iscritti sia nel campo assistenziale che in ogni attività riguardante ogni singola attività.

Sono stati poi trattati vari problemi ed alla discussione hanno preso parte diversi artigiani i quali hanno esposto i loro desiderata. L'assemblea si è sciolta col saluto al Duce.

Nell'Opera Balilla

La Presidenza dell'Opera Nazionale Balilla ha concesso l'attestato per la «Croce al Merito» ai seguenti capi Centuria Avanguardisti: Croato Achille, con la motivazione: «Ottimo comandante di manipolo. Buon organizzatore e sportivo. Durante l'appartenenza all'organizzazione fu

TARVISIO

Tesseramento al Popolavoro

Il Segretario del Fascio, avvalendosi dell'opera del camerata Renato Battignani, intende costituire anche a Tarvisio il Popolavoro comunale. A giorni sarà iniziato il tesseramento. Per intanto si sono ottenute per i dopolavoristi le seguenti facilitazioni locali:

1) Riduzione del 30 per cento sui biglietti d'ingresso al cinematografo; 2) Riduzione del 10 per cento per il servizio ristorante in tutti gli alberghi; 3) Riduzione del 10 per cento per gli articoli fotografici presso lo stabilimento Pozzi; 4) Riduzione del 10 per cento su tutti gli articoli sportivi e maglierie presso il negozio Urtici; 5) Riduzione del 10 per cento per i servizi automobilistici.

Vigilanza annonaria

Il Podestà, presi accordi col Segretario del Fascio, ha disposto la verifica dei campioni di latte prelevati sotto la vigilanza del veterinario comunale e della guardia municipale. I dodici campioni assorbiti sono stati riconosciuti conformi alle vigenti disposizioni.

MALBORGHETTO

Nell'Opera Balilla

Alla data del 30 novembre, si è raggiunto il tesseramento totale. L'opera portato a termine in un così breve tempo questo compito, manifesta l'attività dei dirigenti molto è dovuto all'opera svolta dagli insegnanti.

La recente nevata, hanno destato nei giovanissimi sciatori, la sempre crescente passione per lo sport invernale. La presidenza ha provveduto con non lieve sacrificio, al riordinamento del materiale sciistico, il quale sarà distribuito agli organizzati ammessi al corso sciatori, che sotto l'esperta direzione del campione camerata Donchig, avrà inizio con la festa natalizia.

Ad arricchire la biblioteca dell'Opera Balilla, il cadetto Revelant, ha offerto quattro volumi. Ci auguriamo che il gesto sia di esempio.

DOGNA

Nel Comune

Il Segretario comunale camerata Luigi Vidoni, dopo due anni e mezzo di permanenza tra noi è stato trasferito a Ragnogna, in seguito a promozione.

Le autorità locali hanno voluto tributare al valente funzionario una manifestazione di simpatia e d'affetto per l'opera da lui prestata con rettitudine e competenza e per l'attività svolta nel Fascio Giovanile e nei corsi premilitari. Alle calde parole di elogio e di stima del Podestà, del Segretario del Fascio di Combattimento e del Parroco, agli auguri di ogni bene per il suo avvenire, si sono ringraziano il parente.

Al camerata Vidoni il nostro saluto augurale, al nuovo Segretario camerata Stanislao Gherbi il cordiale benvenuto.

VITO D'ASIO

Opere assistenziali

Hanno versato all'E. O. A. per onorare la memoria della compianta Cecolin Maria - Maser e figlia Mitzi: famiglia Mattia Cecolin Maser lire 100; famiglia m.o. A. Maruzzi 50; Giovanni Marin lire 10.

Il sig. Pietro Peresson di G.E. per onorare la memoria della propria nonna Gerometta Caterina in Peresson, morta alla rispettabile età di 93 anni, ha versato lire 10.

Sotto la presidenza del Segretario del Fascio cav. dottor Rofin si è riunito il Comitato E. O. A. che ha discusso e approvato il da farsi per la prossima assistenza invernale.

In occasione della «Settimana del Balilla» oltre 60 organizzati hanno avuto offerto il pranzo da famiglie generose. La presidenza del Comitato comunale ringrazia.

Nel Fascio Femminile

A reggere questo Fascio Femminile, in sostituzione della sig.ra Anastasia Cedolin dimissionaria per plausibili ragioni di famiglia, è stata chiamata la signora Giuseppina Sostero. Il nostro augurale saluto.

RUDA

Concorso musicale O.N.D.

Domenica prossima, la Commissione Provinciale dell'O. N. Dopopolavoro di Udine sarà a Villa Vicentina per assistere alle prove del Gruppo bandistico e corale, i quali eseguiranno la musica di obbligo fissata dal Regolamento «Concorso musicale O. N. D. anno XIV».

Assistenza invernale

Il Comitato E. O. A. locale ha rivolto agli Enti e cittadini del Comune un appello per le offerte in generi o denaro per l'assistenza invernale dell'a. XV. Al Fascio

sono pervenute già le seguenti offerte:
 Azienda F.lli Comessatti, Morstina: q.li 2 di granoturco in pannocchie — Dalla Fornace S.A.M.E. di Morstina, q.li 4 di granone.
 Il Presidente ringrazia.

Nell'Opera Balilla

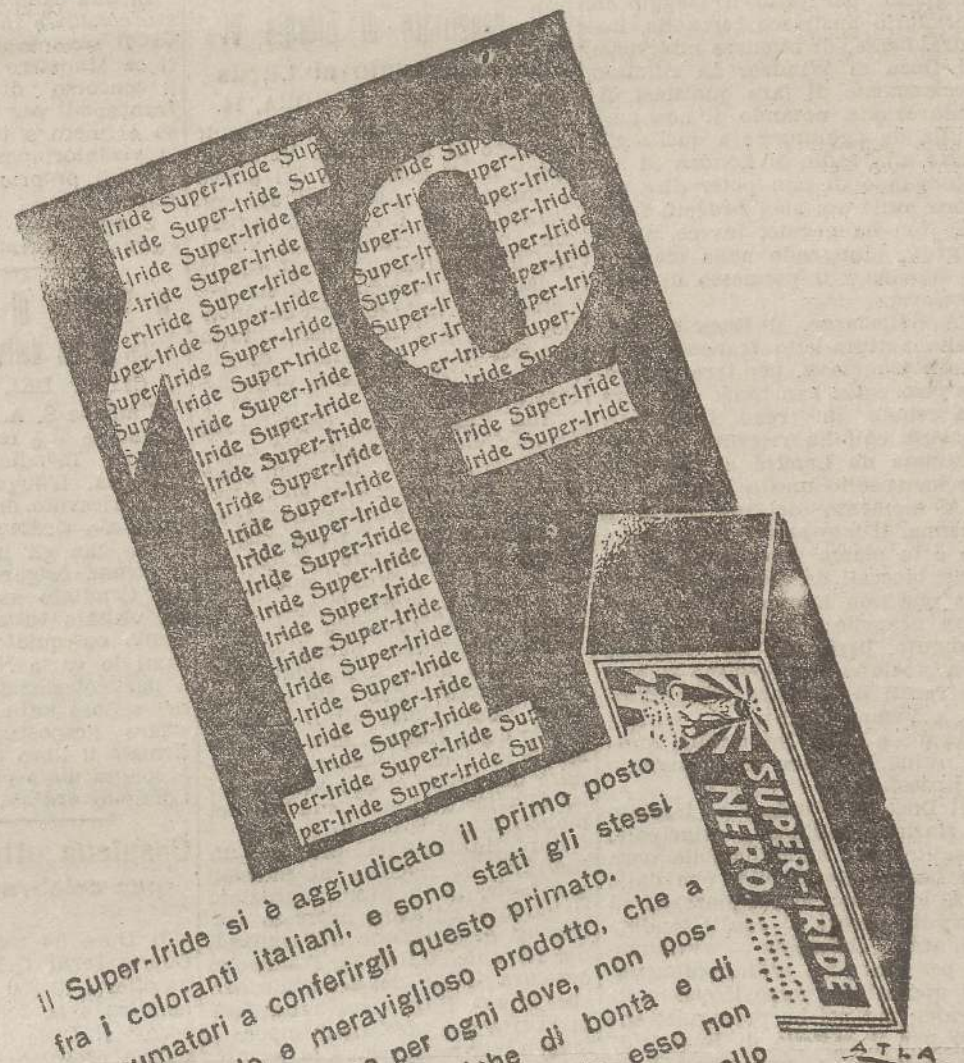
Al telegramma inviato dal Comitato Balilla a S. E. Ricci, in occasione della festa Balilla, S.E. il Presidente ha ricambiato con molto gradimento il saluto rivolto dalle Organizzazioni giovanili fasciste locali.

Ad un reduce dall'A. O.

Al fascista Ermengildo Ulian da Villa Vicentina, ex combattente e volontario nell'ultima guerra, in Estremo Oriente, è stata assegnata dal Ministero la Croce di guerra.

ABBONATEVI

«IL POPOLO DEL FRIULI»



Il Super-Iride si è aggiudicato il primo posto fra i coloranti italiani, e sono stati gli stessi consumatori a conferirgli questo primato. Se il piccolo e meraviglioso prodotto, che a milioni viene diffuso per ogni dove, non possiede quelle caratteristiche di bontà e di perfezione che realmente radicato nello spirito dei consumatori, si sarebbe così profondamente radicato nello spirito del consumatore.

Super-Iride

RINNOVA IL VOSTRO GUARDAROBA

DITTA RUGGERO BENELLI - SUPER-IRIDE - S.A. - PRATO

Il più economico ed igienico sistema di riscaldamento per abitazioni - uffici - scuole ecc. - Rinomate stufe originali



Brevettate, a doppio giro di fiamma e circolazione d'aria.

La preferenza che le stufe originali BECCHI vantano da oltre mezzo secolo, attesta la loro superiorità sulle numerose imitazioni di minor prezzo. Grande varietà di modelli e grandezza per ogni esigenza. - Prezzi fissi aggiornati.

Ferramenta Friulana - Udine - Via Nazario Sauro, 6

Mostra permanente stufe e cucine Piazza XX Settembre, 9 (portici Palazzo Kechler)

Visibile anche di sera e nei giorni festivi

Ultime notizie e informazioni

Il Duca di Windsor in Austria ospite dei baroni Rothschild

VIENNA, 14. Il Duca di Windsor è arrivato a Vienna ieri sera alle 22.20 con un treno ordinario giunto con sei minuti di ritardo sull'orario. Già nel primo pomeriggio si era saputo che egli aveva passato la stagione di Innsbruck, ma, sebbene ormai si sapesse che la sua meta era il castello di Enzesfeld, appartenente alla famiglia dei baroni Rothschild, fino all'ultimo momento non era noto se l'ex Sovrano avrebbe proseguito in treno fino a Vienna, o se sarebbe sceso invece, a qualche stazione prima della Capitale per proseguire poi in automobile.

Un folto gruppo di giornalisti inglesi, americani e francesi gli è andato incontro e lo ha accompagnato per tutto il viaggio in territorio austriaco cercando, naturalmente, di ottenere interviste. Il Duca di Windsor ha rifiutato recisamente di fare qualsiasi dichiarazione, notando di non aver nulla da aggiungere a quelle già fatte alla radio di Londra ed aggiungendo di non poter dire ancora nulla sul suo prossimo futuro. Non ha negato, invece, ai fotografi, giungendo nella stazione di Vienna, il permesso di fotografarlo.

A Salisburgo, il Duca è sceso dalla vettura-letto francese sulla quale viaggiava, per fare un breve giro sulla banchina. La sera ha cenato in treno. Durante il viaggio egli ha ricevuto un telegramma da Londra, e fra altri, ne ha spedito uno a Londra.

Al momento del suo arrivo a Vienna, il lato arrivi della stazione e la piazza prospiciente erano stati bloccati da cordoni di guardie che non hanno lasciato passare neanche i giornalisti. Si è risaputo, però, che ad attendere alla stazione l'ex Sovrano si erano recati il Ministro d'Inghilterra a Vienna, Sir S. P. S. e i fratelli Eugenio e Luigi Rothschild; questi ultimi lo hanno accompagnato a Enzesfeld.

Il Duca di Windsor ha lasciato la stazione dall'uscita principale, è salito su un'automobile nera dei baroni Rothschild, che dalle 14.30 lo attendeva sul piazzale, ed è subito partito, con le tendine dell'auto abbassate, avviandosi, per raggiungere all'inghiottimento del tunnel verso il centro di Vienna; ma poi ha proseguito subito per il castello di Enzesfeld, che si trova a una trentina di chilometri da Vienna, dove si suppone che egli si tratterà per parecchio tempo.

Il Duca indossava un soprabito blu scuro con il bavero rialzato e non aveva cappello in testa. Era con lui anche il suo segretario particolare, col quale, datale severe misure prese dalla polizia per impedire che l'ospite venisse disturbato dal pubblico, si è trattato soltanto di una rapida apparizione. Ma, della molta folla che lo attendeva, un paio di centinaia di persone sono riuscite ad avvicinarsi a lui, malgrado i cordoni di polizia e gli hanno improvvisamente una manifestazione di simpatia.

L'ex Sovrano è seguito, fra l'altro, anche dal proprio inseparabile "terrier" scozzese e dal proprio cameriere.

In serata si è appreso che il Duca, giungendo a Vienna, non ha nascosto il suo malumore per la presenza nel treno di molti giornalisti americani ed inglesi.

I viennesi ricordano che nella scorsa estate l'ex Sovrano, passando per Vienna con la signora Simpson, si è trattenuto ad Enzesfeld un'intera giornata, cacciando la lepre ed il fagiano. Per assicurare all'ospite la massima quiete, le autorità hanno disposto attorno al Castello di Enzesfeld uno speciale servizio di gendarmeria. E' probabile che nelle prossime settimane il Duca di Windsor si rechi a Kitzbuehel. Si ritiene pure che egli approfitterà del soggiorno nelle vicinanze di Vienna per riprendere la cura della sua malattia dell'orecchio presso lo specialista viennese prof. Neumann.

Il Duca di Windsor ha pranzato ieri sera al castello di Enzesfeld, in forma intima con la baronessa Kitty Rothschild e pochi amici. Nella tenuta di Enzesfeld avranno luogo delle battute di caccia.

Il Duca di Windsor ha pranzato ieri sera al castello di Enzesfeld, in forma intima con la baronessa Kitty Rothschild e pochi amici. Nella tenuta di Enzesfeld avranno luogo delle battute di caccia.

Il Duca di Windsor ha pranzato ieri sera al castello di Enzesfeld, in forma intima con la baronessa Kitty Rothschild e pochi amici. Nella tenuta di Enzesfeld avranno luogo delle battute di caccia.

Il Duca di Windsor ha pranzato ieri sera al castello di Enzesfeld, in forma intima con la baronessa Kitty Rothschild e pochi amici. Nella tenuta di Enzesfeld avranno luogo delle battute di caccia.

Il Duca di Windsor ha pranzato ieri sera al castello di Enzesfeld, in forma intima con la baronessa Kitty Rothschild e pochi amici. Nella tenuta di Enzesfeld avranno luogo delle battute di caccia.

Il Duca di Windsor ha pranzato ieri sera al castello di Enzesfeld, in forma intima con la baronessa Kitty Rothschild e pochi amici. Nella tenuta di Enzesfeld avranno luogo delle battute di caccia.

Il Duca di Windsor ha pranzato ieri sera al castello di Enzesfeld, in forma intima con la baronessa Kitty Rothschild e pochi amici. Nella tenuta di Enzesfeld avranno luogo delle battute di caccia.

Il Duca di Windsor ha pranzato ieri sera al castello di Enzesfeld, in forma intima con la baronessa Kitty Rothschild e pochi amici. Nella tenuta di Enzesfeld avranno luogo delle battute di caccia.

Il Duca di Windsor ha pranzato ieri sera al castello di Enzesfeld, in forma intima con la baronessa Kitty Rothschild e pochi amici. Nella tenuta di Enzesfeld avranno luogo delle battute di caccia.

Il Duca di Windsor ha pranzato ieri sera al castello di Enzesfeld, in forma intima con la baronessa Kitty Rothschild e pochi amici. Nella tenuta di Enzesfeld avranno luogo delle battute di caccia.

Il Duca di Windsor ha pranzato ieri sera al castello di Enzesfeld, in forma intima con la baronessa Kitty Rothschild e pochi amici. Nella tenuta di Enzesfeld avranno luogo delle battute di caccia.

Il Duca di Windsor ha pranzato ieri sera al castello di Enzesfeld, in forma intima con la baronessa Kitty Rothschild e pochi amici. Nella tenuta di Enzesfeld avranno luogo delle battute di caccia.

Il Duca di Windsor ha pranzato ieri sera al castello di Enzesfeld, in forma intima con la baronessa Kitty Rothschild e pochi amici. Nella tenuta di Enzesfeld avranno luogo delle battute di caccia.

Il Duca di Windsor ha pranzato ieri sera al castello di Enzesfeld, in forma intima con la baronessa Kitty Rothschild e pochi amici. Nella tenuta di Enzesfeld avranno luogo delle battute di caccia.

Il Duca di Windsor ha pranzato ieri sera al castello di Enzesfeld, in forma intima con la baronessa Kitty Rothschild e pochi amici. Nella tenuta di Enzesfeld avranno luogo delle battute di caccia.

Il Duca di Windsor ha pranzato ieri sera al castello di Enzesfeld, in forma intima con la baronessa Kitty Rothschild e pochi amici. Nella tenuta di Enzesfeld avranno luogo delle battute di caccia.

Il Duca di Windsor ha pranzato ieri sera al castello di Enzesfeld, in forma intima con la baronessa Kitty Rothschild e pochi amici. Nella tenuta di Enzesfeld avranno luogo delle battute di caccia.

Il Duca di Windsor ha pranzato ieri sera al castello di Enzesfeld, in forma intima con la baronessa Kitty Rothschild e pochi amici. Nella tenuta di Enzesfeld avranno luogo delle battute di caccia.

Il Duca di Windsor ha pranzato ieri sera al castello di Enzesfeld, in forma intima con la baronessa Kitty Rothschild e pochi amici. Nella tenuta di Enzesfeld avranno luogo delle battute di caccia.

Il Duca di Windsor ha pranzato ieri sera al castello di Enzesfeld, in forma intima con la baronessa Kitty Rothschild e pochi amici. Nella tenuta di Enzesfeld avranno luogo delle battute di caccia.

Il Duca di Windsor ha pranzato ieri sera al castello di Enzesfeld, in forma intima con la baronessa Kitty Rothschild e pochi amici. Nella tenuta di Enzesfeld avranno luogo delle battute di caccia.

La ribellione in Cina fomentata dalla Russia sovietica contro l'influenza giapponese

SCIANGAI, 14.

La ribellione del generale Chiang Sue Liang ha provocato la crisi più grave che in questi ultimi anni abbia subito la Cina, col pericolo di gravissime ripercussioni internazionali. L'ammutinamento conferma la realtà e la gravità della minaccia dell'azione comunista. Infatti il dissidio tra il generale Chiang Sue Liang ed il Maresciallo Chiang Kai Sock era sorto dal fatto che quest'ultimo voleva spingere a fondo la lotta contro il comunismo, mentre Chiang Sue Liang voleva la guerra contro il Giappone e l'alleanza con la Russia.

Secondo informazioni di fonte giapponese i ribelli avrebbero ucciso tutta la guardia del corpo del Maresciallo Chiang Kai Sock composta di 50 persone. Si afferma inoltre che il generale Chiang Sue Liang abbia consentito di ricevere un inviato del Governo di Nanchino.

Il generale ha telegrafato al primo ministro interinale dicendo di avere avuto sentimenti di affezione per il Maresciallo Chiang Kai Sock per oltre otto anni e di assumere la piena responsabilità della sua sicurezza.

D'altra parte alcuni osservatori fanno rilevare che il colpo di stato è scoppiato mentre Chiang Kai Sock stava giungendo all'ultimo stadio delle unificazioni della Cina, e ritengono che gli avvenimenti potranno avere conseguenze incalcolabili.

Si è informati da Pechino che la guarnigione giapponese nella Cina del nord insiste perché il Consiglio politico dell'Hopei adotti la bandiera dai cinque colori che già è stata innalzata nell'Hopei orientale e che simbolizza le cinque razze che compongono le popolazioni cinesi.

Le ostilità si sono iniziate nella provincia dello Sciensi tra truppe realiste e i ribelli, i cui effettivi sono valutati a centomila uomini. Le truppe del Governo centrale vengono rapidamente spedite per reprimere la rivolta. Il traffico è ormai sulla linea ferroviaria.

Il Ministro della guerra, Hoang Chi, ha preso il comando supremo delle operazioni contro i ribelli.

Il colpo di mano del governo moscovita

ROMA, 14.

E' opinione generale che la sedizione del Maresciallo Chiang Sue Liang in Cina non sia che un colpo di mano della Russia sovietica contro l'influenza giapponese. Il Governo di Mosca lo avrebbe provocato direttamente allo scopo di scatenare una guerra in Estremo Oriente e preparare il terreno a nuove complicazioni mondiali.

Una certa prudenza consiglia un po' tutti i commentatori ad attendere notizie più precise e a riconoscere che per il momento la situazione appare assai confusa. L'attuale sedizione viene considerata come un tentativo di pre dominio da parte del partito russofilo contro il partito anglofilo. Se la Cina fosse dominata dal primo, diventerebbe risolutamente anti-giapponese, e nel tempo stesso la influenza inglese sarebbe eliminata, il che non dispiacerebbe troppo ai giapponesi.

Ad ogni modo gli ambienti politici italiani competenti seguono la situazione cinese con grande interesse e molta attenzione.

Le impressioni a Tokio

TOKIO, 14.

A proposito della notizia che fra l'avanguardia delle truppe governative e quella delle truppe di Chiang Sue Liang si sono già verificate delle scaramucce, gli osservatori militari ritengono che le autorità militari di Nanchino temano che ogni sforzo di liberare le truppe di Chiang Sue Liang dalla parte del Governo, mediante negoziati o premi in denaro, piuttosto che affrontarle in campo aperto. Si calcola che Chiang Sue Liang disponga di 160 mila uomini che, con i 100 mila soldati suoi alleati dello Shansi, costituiscono una forza doppia di quella di cui dispone il governo di Nanchino. Inoltre Chiang Sue Liang è alleato dei comunisti cinesi che hanno al loro ordine 300 mila uomini. Gli osservatori ritengono perciò, che se non falli-

naccava, ma parecchi dei più infelici li avevano circondati rendendo impossibile qualsiasi tentativo di salvamento. Dato ordine di tener a bada la folla con la rivoltella spianata, si presero in mezzo Sangri e minacciando continuamente di far fuoco si erano incamminati verso la fabbrica dove avevano avuto l'ordine di condurli. Ma la folla sapeva che gli agenti non avrebbero sparato. Pressa da bestiale furia riusciva a colpire l'arrestato con pugni formidabili sul capo, con colpi di bastone. Uno lo ferì con un sasso alla testa e gli insanguinò la faccia.

Charles Bell si lanciò fuori della capanna e senza badare ad inseguire il ruggitivo corso verso il paese urlando a squarciagola:

« Hanno assassinato Oscar Renner! »

« No, no ragazzi, giudizio! » si esortava a gridare lo sceriffo. « Non va bene! Sarà punito! Sarà impiccato, ma non tocca a noi. Bisogna prima sapere come ha fatto e il perché. Calma! Calma! »

« A morte! A morte! »

« Non l'ho ammazzato io! » gridò con voce alta, straziante Sangri. « Sono innocente! »

Ne tumultuò pochi lo udirono, ma anche quei pochi non cessarono di tentare di strapparlo dalle mani de-

gli agenti, senza però continuando ad intercedere su quel povero corpo, e su quella testa nuda, su quel volto che era ormai sfigurato.

Bruno Spert, Piero Starna e due altri operai italiani che avevano incontrato, raggiunsero la folla allo sviluppo della strada.

A me, compagni! — aveva gridato Spert, e tutti e quattro si erano gettati in mezzo alla turba selvaggia con un impeto tale e con tanta risolutezza che i più, presi all'improvviso e non sapendo nulla di confusione, quasi fossero le loro intenzioni, li lasciarono andare senza agguati.

Fatto, fatto, i quattro si misero a correre verso la capanna che si non a proteggerlo dai colpi che piovevano da tutte le parti, ad impedire che lo strappassero dalle mani di chi lo teneva. Per fortuna il tragitto dalla casa alla fabbrica era breve. Numerosi operai italiani che per aver lavorato alla notte erano già tornati alle loro case ed altri che si trovavano già ai loro posti nei rispettivi reparti, saputo in confuso quanto accadeva, erano usciti dalle case e dalla fabbrica e un po' con le buone, un po' lavorando c-

gomi e di pugni coi più scalmati, contribuirono a fare intorno al gruppo degli agenti quel largo necessario che permise allo sceriffo di entrare da una porta laterale della fabbrica con l'arrestato e di chiuderla subito, lasciando la folla fuori, che continuava ad urlare selvaggiamente:

« L'ho trovato lì dentro poco fa, svegliandomi... non me n'ero accorto... » — balbettò Sangri.

« Ma chi? »

« Mister Renner... »

« Per chi? »

« Credo sia stato ucciso! »

Il portaiere si precipitò nella capanna. In un attimo, gettato attraverso una carriola, di quelle che servono al trasporto della legna, giaceva il corpo di Oscar Renner, la testa penzoloni che toccava quasi terra. La carriola era piena di sangue e sangue ve n'era da per tutto intorno.

[Continua]

La ribellione in Cina fomentata dalla Russia sovietica contro l'influenza giapponese

SCIANGAI, 14.

La ribellione del generale Chiang Sue Liang ha provocato la crisi più grave che in questi ultimi anni abbia subito la Cina, col pericolo di gravissime ripercussioni internazionali. L'ammutinamento conferma la realtà e la gravità della minaccia dell'azione comunista. Infatti il dissidio tra il generale Chiang Sue Liang ed il Maresciallo Chiang Kai Sock era sorto dal fatto che quest'ultimo voleva spingere a fondo la lotta contro il comunismo, mentre Chiang Sue Liang voleva la guerra contro il Giappone e l'alleanza con la Russia.

Secondo informazioni di fonte giapponese i ribelli avrebbero ucciso tutta la guardia del corpo del Maresciallo Chiang Kai Sock composta di 50 persone. Si afferma inoltre che il generale Chiang Sue Liang abbia consentito di ricevere un inviato del Governo di Nanchino.

Il generale ha telegrafato al primo ministro interinale dicendo di avere avuto sentimenti di affezione per il Maresciallo Chiang Kai Sock per oltre otto anni e di assumere la piena responsabilità della sua sicurezza.

D'altra parte alcuni osservatori fanno rilevare che il colpo di stato è scoppiato mentre Chiang Kai Sock stava giungendo all'ultimo stadio delle unificazioni della Cina, e ritengono che gli avvenimenti potranno avere conseguenze incalcolabili.

Si è informati da Pechino che la guarnigione giapponese nella Cina del nord insiste perché il Consiglio politico dell'Hopei adotti la bandiera dai cinque colori che già è stata innalzata nell'Hopei orientale e che simbolizza le cinque razze che compongono le popolazioni cinesi.

Le ostilità si sono iniziate nella provincia dello Sciensi tra truppe realiste e i ribelli, i cui effettivi sono valutati a centomila uomini. Le truppe del Governo centrale vengono rapidamente spedite per reprimere la rivolta. Il traffico è ormai sulla linea ferroviaria.

Il Ministro della guerra, Hoang Chi, ha preso il comando supremo delle operazioni contro i ribelli.

Il colpo di mano del governo moscovita

ROMA, 14.

E' opinione generale che la sedizione del Maresciallo Chiang Sue Liang in Cina non sia che un colpo di mano della Russia sovietica contro l'influenza giapponese. Il Governo di Mosca lo avrebbe provocato direttamente allo scopo di scatenare una guerra in Estremo Oriente e preparare il terreno a nuove complicazioni mondiali.

Una certa prudenza consiglia un po' tutti i commentatori ad attendere notizie più precise e a riconoscere che per il momento la situazione appare assai confusa. L'attuale sedizione viene considerata come un tentativo di pre dominio da parte del partito russofilo contro il partito anglofilo. Se la Cina fosse dominata dal primo, diventerebbe risolutamente anti-giapponese, e nel tempo stesso la influenza inglese sarebbe eliminata, il che non dispiacerebbe troppo ai giapponesi.

Ad ogni modo gli ambienti politici italiani competenti seguono la situazione cinese con grande interesse e molta attenzione.

Le impressioni a Tokio

TOKIO, 14.

A proposito della notizia che fra l'avanguardia delle truppe governative e quella delle truppe di Chiang Sue Liang si sono già verificate delle scaramucce, gli osservatori militari ritengono che le autorità militari di Nanchino temano che ogni sforzo di liberare le truppe di Chiang Sue Liang dalla parte del Governo, mediante negoziati o premi in denaro, piuttosto che affrontarle in campo aperto. Si calcola che Chiang Sue Liang disponga di 160 mila uomini che, con i 100 mila soldati suoi alleati dello Shansi, costituiscono una forza doppia di quella di cui dispone il governo di Nanchino. Inoltre Chiang Sue Liang è alleato dei comunisti cinesi che hanno al loro ordine 300 mila uomini. Gli osservatori ritengono perciò, che se non falli-

naccava, ma parecchi dei più infelici li avevano circondati rendendo impossibile qualsiasi tentativo di salvamento. Dato ordine di tener a bada la folla con la rivoltella spianata, si presero in mezzo Sangri e minacciando continuamente di far fuoco si erano incamminati verso la fabbrica dove avevano avuto l'ordine di condurli. Ma la folla sapeva che gli agenti non avrebbero sparato. Pressa da bestiale furia riusciva a colpire l'arrestato con pugni formidabili sul capo, con colpi di bastone. Uno lo ferì con un sasso alla testa e gli insanguinò la faccia.

Charles Bell si lanciò fuori della capanna e senza badare ad inseguire il ruggitivo corso verso il paese urlando a squarciagola:

« Hanno assassinato Oscar Renner! »

« No, no ragazzi, giudizio! » si esortava a gridare lo sceriffo. « Non va bene! Sarà punito! Sarà impiccato, ma non tocca a noi. Bisogna prima sapere come ha fatto e il perché. Calma! Calma! »

« A morte! A morte! »

« Non l'ho ammazzato io! » gridò con voce alta, straziante Sangri. « Sono innocente! »

Ne tumultuò pochi lo udirono, ma anche quei pochi non cessarono di tentare di strapparlo dalle mani de-

gli agenti, senza però continuando ad intercedere su quel povero corpo, e su quella testa nuda, su quel volto che era ormai sfigurato.

Bruno Spert, Piero Starna e due altri operai italiani che avevano incontrato, raggiunsero la folla allo sviluppo della strada.

A me, compagni! — aveva gridato Spert, e tutti e quattro si erano gettati in mezzo alla turba selvaggia con un impeto tale e con tanta risolutezza che i più, presi all'improvviso e non sapendo nulla di confusione, quasi fossero le loro intenzioni, li lasciarono andare senza agguati.

Fatto, fatto, i quattro si misero a correre verso la capanna che si non a proteggerlo dai colpi che piovevano da tutte le parti, ad impedire che lo strappassero dalle mani di chi lo teneva. Per fortuna il tragitto dalla casa alla fabbrica era breve. Numerosi operai italiani che per aver lavorato alla notte erano già tornati alle loro case ed altri che si trovavano già ai loro posti nei rispettivi reparti, saputo in confuso quanto accadeva, erano usciti dalle case e dalla fabbrica e un po' con le buone, un po' lavorando c-

gomi e di pugni coi più scalmati, contribuirono a fare intorno al gruppo degli agenti quel largo necessario che permise allo sceriffo di entrare da una porta laterale della fabbrica con l'arrestato e di chiuderla subito, lasciando la folla fuori, che continuava ad urlare selvaggiamente:

« L'ho trovato lì dentro poco fa, svegliandomi... non me n'ero accorto... » — balbettò Sangri.

« Ma chi? »

« Mister Renner... »

« Per chi? »

« Credo sia stato ucciso! »

Il portaiere si precipitò nella capanna. In un attimo, gettato attraverso una carriola, di quelle che servono al trasporto della legna, giaceva il corpo di Oscar Renner, la testa penzoloni che toccava quasi terra. La carriola era piena di sangue e sangue ve n'era da per tutto intorno.

[Continua]

La ribellione in Cina fomentata dalla Russia sovietica contro l'influenza giapponese

SCIANGAI, 14.

La ribellione del generale Chiang Sue Liang ha provocato la crisi più grave che in questi ultimi anni abbia subito la Cina, col pericolo di gravissime ripercussioni internazionali. L'ammutinamento conferma la realtà e la gravità della minaccia dell'azione comunista. Infatti il dissidio tra il generale Chiang Sue Liang ed il Maresciallo Chiang Kai Sock era sorto dal fatto che quest'ultimo voleva spingere a fondo la lotta contro il comunismo, mentre Chiang Sue Liang voleva la guerra contro il Giappone e l'alleanza con la Russia.

Secondo informazioni di fonte giapponese i ribelli avrebbero ucciso tutta la guardia del corpo del Maresciallo Chiang Kai Sock composta di 50 persone. Si afferma inoltre che il generale Chiang Sue Liang abbia consentito di ricevere un inviato del Governo di Nanchino.

Il generale ha telegrafato al primo ministro interinale dicendo di avere avuto sentimenti di affezione per il Maresciallo Chiang Kai Sock per oltre otto anni e di assumere la piena responsabilità della sua sicurezza.

D'altra parte alcuni osservatori fanno rilevare che il colpo di stato è scoppiato mentre Chiang Kai Sock stava giungendo all'ultimo stadio delle unificazioni della Cina, e ritengono che gli avvenimenti potranno avere conseguenze incalcolabili.

Si è informati da Pechino che la guarnigione giapponese nella Cina del nord insiste perché il Consiglio politico dell'Hopei adotti la bandiera dai cinque colori che già è stata innalzata nell'Hopei orientale e che simbolizza le cinque razze che compongono le popolazioni cinesi.

Le ostilità si sono iniziate nella provincia dello Sciensi tra truppe realiste e i ribelli, i cui effettivi sono valutati a centomila uomini. Le truppe del Governo centrale vengono rapidamente spedite per reprimere la rivolta. Il traffico è ormai sulla linea ferroviaria.

Il Ministro della guerra, Hoang Chi, ha preso il comando supremo delle operazioni contro i ribelli.

Il colpo di mano del governo moscovita

ROMA, 14.

E' opinione generale che la sedizione del Maresciallo Chiang Sue Liang in Cina non sia che un colpo di mano della Russia sovietica contro l'influenza giapponese. Il Governo di Mosca lo avrebbe provocato direttamente allo scopo di scatenare una guerra in Estremo Oriente e preparare il terreno a nuove complicazioni mondiali.

Una certa prudenza consiglia un po' tutti i commentatori ad attendere notizie più precise e a riconoscere che per il momento la situazione appare assai confusa. L'attuale sedizione viene considerata come un tentativo di pre dominio da parte del partito russofilo contro il partito anglofilo. Se la Cina fosse dominata dal primo, diventerebbe risolutamente anti-giapponese, e nel tempo stesso la influenza inglese sarebbe eliminata, il che non dispiacerebbe troppo ai giapponesi.

Ad ogni modo gli ambienti politici italiani competenti seguono la situazione cinese con grande interesse e molta attenzione.

Le impressioni a Tokio

TOKIO, 14.

A proposito della notizia che fra l'avanguardia delle truppe governative e quella delle truppe di Chiang Sue Liang si sono già verificate delle scaramucce, gli osservatori militari ritengono che le autorità militari di Nanchino temano che ogni sforzo di liberare le truppe di Chiang Sue Liang dalla parte del Governo, mediante negoziati o premi in denaro, piuttosto che affrontarle in campo aperto. Si calcola che Chiang Sue Liang disponga di 160 mila uomini che, con i 100 mila soldati suoi alleati dello Shansi, costituiscono una forza doppia di quella di cui dispone il governo di Nanchino. Inoltre Chiang Sue Liang è alleato dei comunisti cinesi che hanno al loro ordine 300 mila uomini. Gli osservatori ritengono perciò, che se non falli-

naccava, ma parecchi dei più infelici li avevano circondati rendendo impossibile qualsiasi tentativo di salvamento. Dato ordine di tener a bada la folla con la rivoltella spianata, si presero in mezzo Sangri e minacciando continuamente di far fuoco si erano incamminati verso la fabbrica dove avevano avuto l'ordine di condurli. Ma la folla sapeva che gli agenti non avrebbero sparato. Pressa da bestiale furia riusciva a colpire l'arrestato con pugni formidabili sul capo, con colpi di bastone. Uno lo ferì con un sasso alla testa e gli insanguinò la faccia.

Charles Bell si lanciò fuori della capanna e senza badare ad inseguire il ruggitivo corso verso il paese urlando a squarciagola:

« Hanno assassinato Oscar Renner! »

« No, no ragazzi, giudizio! » si esortava a gridare lo sceriffo. « Non va bene! Sarà punito! Sarà impiccato, ma non tocca a noi. Bisogna prima sapere come ha fatto e il perché. Calma! Calma! »

« A morte! A morte! »

« Non l'ho ammazzato io! » gridò con voce alta, straziante Sangri. « Sono innocente! »

Ne tumultuò pochi lo udirono, ma anche quei pochi non cessarono di tentare di strapparlo dalle mani de-

gli agenti, senza però continuando ad intercedere su quel povero corpo, e su quella testa nuda, su quel volto che era ormai sfigurato.

Bruno Spert, Piero Starna e due altri operai italiani che avevano incontrato, raggiunsero la folla allo sviluppo della strada.

A me, compagni! — aveva gridato Spert, e tutti e quattro si erano gettati in mezzo alla turba selvaggia con un impeto tale e con tanta risolutezza che i più, presi all'improvviso e non sapendo nulla di confusione, quasi fossero le loro intenzioni, li lasciarono andare senza agguati.

Fatto, fatto, i quattro si misero a correre verso la capanna che si non a proteggerlo dai colpi che piovevano da tutte le parti, ad impedire che lo strappassero dalle mani di chi lo teneva. Per fortuna il tragitto dalla casa alla fabbrica era breve. Numerosi operai italiani che per aver lavorato alla notte erano già tornati alle loro case ed altri che si trovavano già ai loro posti nei rispettivi reparti, saputo in confuso quanto accadeva, erano usciti dalle case e dalla fabbrica e un po' con le buone, un po' lavorando c-

gomi e di pugni coi più scalmati, contribuirono a fare intorno al gruppo degli agenti quel largo necessario che permise allo sceriffo di entrare da una porta laterale della fabbrica con l'arrestato e di chiuderla subito, lasciando la folla fuori, che continuava ad urlare selvaggiamente:

« L'ho trovato lì dentro poco fa, svegliandomi... non me n'ero accorto... » — balbettò Sangri.

« Ma chi? »

« Mister Renner... »

« Per chi? »

« Credo sia stato ucciso! »

Il portaiere si precipitò nella capanna. In un attimo, gettato attraverso una carriola, di quelle che servono al trasporto della legna, giaceva il corpo di Oscar Renner, la testa penzoloni che toccava quasi terra. La carriola era piena di sangue e sangue ve n'era da per tutto intorno.

[Continua]

Contrabbando d'armi scoperto in Belgio

LIEGI, 13.

La polizia ha fermato un autocarro proveniente da Brussella con un carico di undici casse contenenti ciascuna cinquemila cartucce. Il trasporto veniva effettuato per conto di un agente spagnolo. L'autocarro conteneva, oltre al quantitativo di cartucce, mitragliatrici e fucili mitragliatori. Sono state arrestate cinque persone.

L'inchiesta riguarda il reclutamento di volontari è stata estesa al segretario generale del Partito socialista Mel Vigne al quale non è stata fatta però alcuna colpa poiché il reclutamento è punito dalla legge solo se avviene tramite attività di servizio.

Perché andarono distrutti cinque aerei inglesi